

La borsa *della* spesa

bas

Periodico
dell'Associazione
Consumatrici
della Svizzera italiana

Anno XXXIII
N. 7
Novembre 2007
Fr. 5.-



**CASSE MALATI
COME RISPARMIARE**

**TEST: SCI, TRA SLALOM
E MULTICONDITION**

**DETERSIVI LAVASTOVIGLIE
ANCORA TROPPI FOSFATI**



La borsa della spesa

È il periodico d'informazione dell'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana (ACSI). La rivista è indipendente e non contiene nessun tipo di pubblicità, una precisa scelta dell'associazione che ha lo scopo di garantire la trasparenza, l'obiettività dei giudizi e il rifiuto di ogni forma di condizionamento. La riproduzione di articoli per scopi non pubblicitari è autorizzata, con l'indicazione della fonte e l'invio di una copia giustificativa all'ACSI.

I test comparativi

su beni di consumo, servizi pubblici e privati, prodotti finanziari e assicurativi, ecc. sono l'altro elemento che contraddistingue il periodico: le regole e i metodi dei test comparativi svolti a livello europeo sono coordinati dall'International Consumer Research and Testing, un organismo indipendente che raggruppa le principali associazioni di consumatori. Sul piano nazionale, i test vengono coordinati e svolti in collaborazione con la Federazione romanda dei consumatori (FRC). Per queste ragioni, l'ACSI vieta espressamente la riproduzione anche parziale degli articoli e dei risultati dei test per fini commerciali o pubblicitari.

L'ACSI

è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 1974. L'associazione, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori e delle consumatrici presso produttori e fornitori di beni e servizi, enti o istituzioni pubbliche.

I servizi dell'ACSI sono:

- l'Infoconsumi
- la Consulenza alimentare
- la Consulenza casse malati
- la Consulenza contabilità domestica
- i Mercatini dell'usato
- lo Scambio dell'usato.



Associazione consumatrici della Svizzera italiana

PRESIDENTE:
Mario Jäggi

SEGRETARIA GENERALE:
Laura Regazzoni Meli

SEGRETARIA
AMMINISTRATIVA:
Fabrizia Sormani

SEDE:
Stabile amministrativo
via Polar 46, c.p. 165
6932 Breganzona
tel. 091 922 97 55
fax 091 922 04 71
E-MAIL: acsi@acsi.ch

Editoriale	Strada, farina, energia, importazioni...	3
La Posta	Le seccature del porta a porta	4
	Protezione dati e abusi	5
	Bidonati nel giorno del matrimonio	5
Assicurazioni	Premi casse malati 2008	6
Consumatori attenti	Aiuto, mi è saltato il computer	9
	Ritardi nel recapito dei pacchi	15
	Manor, etichette incomplete	15
	Perché quei sacchetti verdi?	15
	Polvere del toner nociva	15
	Attenzione ai falsi sondaggi	25
Test	Sci slalom e multicondition	10
Sotto la lente	Libreria, online o supermercato?	16
	Nessuna privacy nelle buste del Cantone	17
L'intervista	Argante Righetti presidente dell'Associazione per il servizio pubblico	18
Pubblicità	Lepre in maschera e benzina al viagra	21
	Di quella pubblicità c'è poco da vantarsi	21
Ambiente	Detersivi per lavastoviglie ancora troppi fosfati	22
Alimentazione	McDonald's annuncia cibo meno trash	23
Società	Dal tutto gratis a qualche centesimo in più	24
Primo piano	Il nostro futuro nel Nano universo	26
Salute	I rischi di una cattiva umidificazione	29
Acsi	Scambio dell'usato	30

La borsa della spesa

Organo di informazione dell'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana

Esce 8 volte all'anno
E-MAIL: bds@acsi.ch

EDITORE: ACSI

REDATTRICE RESPONSABILE:
Laura Bottani-Villa

IN REDAZIONE:
Ivana Caldelari Magaton

CONCETTO GRAFICO:
Marcello Coray

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:
Mario Jäggi
Laura Regazzoni Meli
Tatiana Ferrari
Silvano Toppi
Giuseppe Valli

STAMPA:
TBS, La Buona Stampa sa
6963 Pregassona

TIRATURA: 9'500 copie

CARTA:
Cyclus Print, riciclata
bianca 80g/m²

FOTO DI COPERTINA:
Sci (FRC)



Mario Jäggi
presidente ACSI
acsi@acsi.ch

Strada, farina, energia, importazioni...

Anche se non era per nulla scontato, contro la V95 abbiamo vinto. Con voi e i contadini, gli ambientalisti e altre associazioni vicine alla natura. E con l'appoggio importante di alcuni partiti lungimiranti. Abbiamo vinto con pochi mezzi, contro il potente fronte dei "grossi" sindaci e delle agguerrite cerchie interessate. Ma ci abbiamo creduto e ci abbiamo lavorato con creatività, impegno, entusiasmo, amicizia. Determinati a voler lasciare alle nuove generazioni e all'agricoltura un Piano di Magadino intatto. La popolazione l'ha capito e ci ha seguiti. Con i giovani e per i giovani. Li ho visti e ascoltati in un dibattito in un Liceo: rifiutano questo genere di sviluppo che mira all'immediato e al tornaconto di certuni. Che da questa lezione si impari, specie quando si fanno delle scelte i cui effetti saranno loro a doverli gestire (o subire). Ora al Locarnese va data al più presto la strada che da anni rivendica tenendo rigorosamente conto delle limitazioni implicite nel voto espresso dalla maggioranza dei ticinesi.

Il prezzo della farina aumenterà dal 12 al 17%, aumento che inevitabilmente si ripercuoterà su tutti i suoi prodotti e ben oltre. A quanto pare sarebbe dovuto a una situazione di diminuita produzione indigena di cereali panificabili – da questo lato la Svizzera è sempre stata quasi autosufficiente – che ha costretto i mulini a importare ca. 1/3 del fabbisogno nazionale dall'estero dove, per gli scarsi raccolti e non meglio specificate manovre speculative, i prezzi hanno superato quelli del prodotto indigeno. E in questa situazione critica la Confederazione, sentite le cerchie economiche interessate, non ha comunque ritenuto di dover abbassare i dazi (23 Fr/q di grano importato = 23 cent/kg!) per cercare di compensare almeno in parte l'aumento, sgravando così le famiglie. E' inaccettabile che nei consessi dove si prendono queste decisioni vengano sistematicamente escluse le organizzazioni dei consumatori.

Questo non è che uno meccanismo protezionistico che fanno della Svizzera un paese caro. Una curiosità: lo sapevate che all'estero i nostri biscotti costano meno per via delle sovvenzioni statali che vengono elargite ai produttori svizzeri per compensare gli effetti del maggior costo pagato per i cereali nostrani? Mettete ora in relazione dazi e sovvenzioni e capirete da dove vengono questi regali ai biscottai. Tutto sopra le nostre teste.

Con la liberalizzazione del mercato elettrico la rete ad alta tensione per il trasporto a distanza dell'energia resterà nelle mani dei produttori d'elettricità riuniti in Swissgrid. Grazie ad essa la preziosa energia idraulica (rinnovabile) prodotta nei cantoni alpini potrà continuare ad essere venduta a caro prezzo anche all'estero, fruttando lucrosi guadagni. Ebbene, in futuro il prezzo della corrente comprenderà un'aliquota per l'utilizzo della rete ad alta tensione, indipendentemente dal fatto che noi, come i vallesani e i grigionesi dovremmo esserne esonerati in quanto la corrente viene prodotta in loco. Perché quindi farci pagare dei "pedaggi autostradali" quando queste "autostrade dell'elettricità" non le usiamo o le usiamo solo in parte? Nella tariffa, Swissgrid ci infilerà anche l'ammortamento della rete (pare a tassi assai elevati), rete che abbiamo già pagato nel corso degli anni e che pagheremo quindi per la seconda volta (sic).

In novembre Il Consiglio federale deciderà sulle modalità di adozione unilaterale da parte della Svizzera del principio del Cassis de Dijon, da anni in vigore in tutta l'UE. Questa decisione, che è salutata dalle organizzazioni di consumatori, comporterà la rinuncia a certe prescrizioni nazionali di natura non tariffaria che rappresentano degli ostacoli tecnici all'importazione e alla commercializzazione di svariati beni, tra i quali le derrate alimentari. Se da un lato c'è da felicitarsi per questa apertura che va nella direzione di una riduzione generalizzata dei prezzi instaurando un regime di maggior concorrenza, dall'altro la sua introduzione potrebbe comportare la perdita di qualche "plus" che, attualmente, la legislazione svizzera offre ai consumatori, in particolare per quanto attiene alcune dichiarazioni o prescrizioni in materia di derrate alimentari. Come ad esempio l'indicazione del paese di produzione, l'avvertimento della possibile presenza accidentale di tracce d'allergeni, la menzione "allevamento in batteria" per le uova, l'indicazione "bevanda alcolica dolce" e del relativo tenore alcolico per gli alcopops, il divieto d'utilizzo del colorante (allergenico) E102, ecc.

Si tratterà di vedere fino a che punto si spingerà il Consiglio federale nel fare concessioni su queste divergenze legislative. In particolare per quella decina di punti sui quali le organizzazioni di consumatori insistono e non sono molto disposte a cedere. C'è da augurarsi che in questo ambito si trovi un ragionevole compromesso all'elvetica, a vantaggio di tutti.

Leggi la Borsa della Spesa online sul sito www.acsi.ch inserendo il codice di novembre 2007: Z927P

Le seccature del porta a porta

Vorrei ancora una volta deplorare i modi di vendita porta a porta di vari contratti; stavolta si tratta di un'assicurazione ospedaliera. Informazioni vaghe, richiesta inopportuna di dati come numeri di conto bancari, data di nascita ecc... solo per, a detta dei distinti signori presentatisi alla nostra porta, spedire più tardi una proposta di assicurazione AIG Hospital Comfort.

Però avrebbero voluto una firma sul foglio "proposta di assicurazione"! Ho ribadito che per eventualmente trasmettermi materiale informativo, condizioni assicurative e via dicendo poteva bastare il mio nome, cognome, indirizzo. No?

Purtroppo questi individui stanno passando le case del paese a tappeto e quanti avranno invece firmato questa proposta di assicurazione? Non se ne può più di questi sistemi. Ho comunicato ai signori che se mi serve una qualsiasi assicurazione (o altro) sarà compito mio guardarmi in giro e cercare quello che fa al caso mio.

A.F.-Gorduno

Capiamo il suo disappunto. Effettivamente non se ne può più sia delle vendite porta a porta che delle vendite telefoniche. Per cercare di combattere gli abusi nelle vendite telefoniche le organizzazioni consumeriste hanno recentemente consegnato una petizione al Dipartimento federale di giustizia e polizia. Più difficile invece bloccare le vendi-

te porta a porta. Noi ricordiamo ai consumatori che per i contratti firmati a domicilio esiste il diritto di revoca di 7 giorni. Consigliamo inoltre di essere molto prudenti e di avere il coraggio (come ha giustamente fatto lei) di opporre un secco rifiuto a chi ci vuole propinare, senza lasciarci il tempo di riflettere, assicurazioni, prodotti di pulizia, contratti per operatori telefonici,... e chi più ne ha più ne metta.

Colla Mercatone, che fregatura

Lunedì 8 ottobre mi sono recato al Mercatone di Manno, era in corso una liquidazione totale della merce e ho acquistato diverse cose tra cui 3 confezioni da 4 tubetti l'una di "Colla Galileo" per un costo di fr. 2.- la confezione. Questa mattina mi serviva per riparare degli oggetti ma con grande stupore ho constatato che i 12 tubetti di colla erano vuoti. Scrivo questo non per il costo di 6 franchi ma per l'imbroglione subito e vi scrivo per far capire ai consumatori che dietro le liquidazioni si possono nascondere anche degli imbrogli. Purtroppo il Mercatone è chiuso per cessazione di attività pertanto non posso nemmeno sporgere reclamo.

F.G.-Giubiasco

Purtroppo spesso ci lasciamo attirare dall'idea di fare un affare e restiamo doppiamente fregati come in questo caso dove non si può neppure reclamare.

Sono figlia di ferrovieri

L'avventura della signora Esther Stella (BdS 5.07) con le FFS è veramente ridicola, ridicola per le ferrovie naturalmente!

Sono figlia di ferrovieri, fin da piccola ho imparato a considerare il treno, le ferrovie, al servizio della comunità, a disposizione del pubblico.

Ho sempre difeso le spese della Confederazione per questo mezzo di trasporto come necessarie e "sociali", ma mi sapete dire cosa c'è ancora di sociale in certe decisioni, in certi modi di agire di questa "istituzione"?

Sembra quasi che le ferrovie vogliano favorire il trasporto su strada, è assurdo ma questa è un'impressione che hanno in molti.

Vogliamo fare il conto di quanto costa una visita allo Zoo di Basilea con il treno per una famiglia di quattro persone? Anche con il metà prezzo è una bella spesa e inoltre non tutti possono sborsare così facilmente la somma per l'abbonamento a metà prezzo! Ma la ferrovia non ci appartiene un po'?

Mi sembra proprio che dovremmo far qualcosa perché si rifletta e si considerino i viaggiatori non solo un numero statistico! Tutta la mia simpatia a Esther Stella, la sua protesta merita di essere sostenuta perché non si senta Don Chisciotte contro i mulini a vento!

S. T. email

Per scrivere a questa rubrica:

**redazione BdS
La Borsa della Spesa
casella postale
6932 Breganzona
oppure
bds@acsi.ch**

Megaprezzi al ristorante

Ho pranzato con un'amica al ristorante Commercianti di Lugano e ho ordinato il piatto del giorno che costava 18 franchi. Il contorno previsto erano dei piselli e poiché non mi piacciono ho chiesto se era possibile sostituirli con un altro contorno. Mi hanno proposto spinaci e ho accettato. La sorpresa l'ho avuto al momento di pagare il conto: questa sostituzione mi è costata ben 8 franchi. Mi sembra veramente che si esageri e che non si perda l'occasione per spennare il cliente.

B.M.-Gorduno

Ha ragione: questo sovrapprezzo è davvero eccessivo. Avrebbero dovuto avvertirla! Di sicuro il ristorante Commercianti ha perso un cliente e magari anche i clienti potenziali che leggendo questa lettera se ne staranno alla larga.

Una bella domenica d'agosto ci siamo recati per il pranzo al grotto "Al riposo romantico" sul bellissimo Monte Comino nelle Centovalli. Abbiamo consumato tre porzioni e mezza di ravioli al burro e salvia, due bottiglie grandi di acqua minerale e tre caffè (due corretti grappa). Abbiamo pagato fr. 98.-. Che ve ne pare? Per non dire poi della scortesia della gerente (di lingua tedesca) perché non ci eravamo intesi sul condimento dei ravioli. Cordiali saluti e grazie per le preziose informazioni che trovo sul vostro utilissimo periodico.

R.R.-Bellinzona

Grazie, continuate a segnalarci i ristoranti che applicano prezzi eccessivi speculando sul turista di passaggio che, come nella lettera a lato, si guarderà bene dal ritornare. E, in ogni caso, la scortesia è inaccettabile.

Protezione dati e abusi

Ho ricevuto prima telefonicamente e poi per invio postale la pubblicità della cassa malati Swica. Il mio indirizzo le è stato fornito dal Fitness Center che ho frequentato negli scorsi mesi. La palestra può dare i miei dati a un'assicurazione malattia?

L. V.-Lugano

In vista delle votazioni, ho ricevuto un mail da un partito politico. Ritengo che un partito che faccia ricorso allo "spamming" (tra l'altro criticando "l'invasione dello stato") sia particolarmente biasimabile. Infatti, usare il mio indirizzo e-mail per della pubblicità denota scarsa considerazione delle regole (della legge?). Non credete che sia importante propagandare un maggior rispetto dell'indirizzo e-mail (e del tempo altrui)?

S. G.-Losone

Ecco due esempi di abusi nell'utilizzo di dati personali. Purtroppo la cultura della protezione dei dati non si è ancora diffusa e episodi come questi accadono frequentemente. Dati sulla nostra persona sono memorizzati ovunque, da autorità, casse malati, datori di lavoro, istituti di credito, amministrazioni degli immobili, commercianti di indirizzi. Per questi enti, i nostri dati personali sono preziosi. Per questa ragione, è fondamentale diffondere il minor numero di dati possibile quando si compilano formulari o quando è necessario rilasciare dati sulla propria persona.

Per quanto riguarda il primo caso, la pale-

stra non può cedere i suoi dati se lei non ha dato il suo consenso scritto. I dati personali, infatti, possono essere trattati solo per lo scopo indicato al momento della raccolta. Le consigliamo di protestare presso la palestra e di invitare la direzione a non fornire i suoi dati privati a terzi.

Per quanto riguarda lo spam (detti pure invii spazzatura) sono un fenomeno legato alla diffusione di internet e rappresentano una vera violazione della sfera privata e un'usurpazione di tempo.

Anche il trattamento degli indirizzi di posta elettronica soggiace alla legislazione in materia di protezione dei dati. Secondo l'art. 12 cpv. 3 della legge federale sulla protezione dei dati (LPD, RS 235.1), questa elaborazione non rappresenta di regola una lesione illecita della personalità, qualora le persone interessate abbiano reso accessibile il loro indirizzo e-mail senza vietarne espressamente il trattamento. Si parla di accessibilità se l'indirizzo in questione viene per esempio pubblicato su un proprio sito internet. In tal caso, si può comunque rifiutare la pubblicità ed è la non osservanza di questa disposizione che costituisce una lesione della personalità.

L'acquisizione degli indirizzi da parte dello spammer non è conforme alle disposizioni se avviene all'insaputa e senza il consenso della persona interessata e questo viola la protezione dei dati.

Ulteriori informazioni: www.edsb.ch

Veri sconti o specchietti per le allodole?

Vorrei denunciare un caso che mi è successo a fine settembre. Ho ricevuto il volantino di COOP edile + hobby dove indicavano chiaramente che su tutti i sanitari con bollino rosso veniva concesso il 50% di sconto. Ero proprio alla ricerca di un lavandino per il mio bagno e allora mi sono recato al centro Coop di Castione ma dopo aver cercato invano un articolo con il fatidico bollino rosso mi sono arreso. Il responsabile del reparto mi ha detto che la società che si occupa dell'allestimento dei sanitari aveva già portato via il vecchio assortimento, che non poteva farci nulla e che per la data di inizio dell'offerta gli articoli erano disponibili. L'offerta era valida dal 26 settembre (giovedì) fino al 6 ottobre o fino a esaurimento delle scorte. Poiché lavoro fuori dal Ticino, ho potuto recarmi al centro Coop solo sabato ma se ricevo un'offerta valida 2 settimane mi auguro che anche dopo 3 giorni qualche articolo sia ancora presente. Mi era capitata già una cosa simile con un'offerta di Sunrise quindi mi sembra che queste promozioni siano specchietti per le allodole.

M. V.-Giubiasco

Con la formula "fino ad esaurimento delle scorte" i grandi magazzini si tutelano proprio da situazioni come queste. Certo non sapremo mai quanti lavandini erano disponibili con bollino rosso. Ma lo scopo di attardarsi sul posto è stato raggiunto.

Bidonati nel giorno del matrimonio



Nel mese di luglio ho stipulato un contratto con Jack Fornara di Lugano, titolare della ditta "Limodream" per noleggiare una Limousine da utilizzare il giorno delle nozze. Prezzo per un'ora, compreso l'addobbo, fr. 300.-, pagati in anticipo. Il giorno del matrimonio, nonostante i ripetuti tentativi di contatto da parte nostra, del signor Fornara non c'era traccia e, ovviamente, nemmeno della Limousine. Abbiamo dovuto trovare una soluzione all'ultimo momento per recarmi in chiesa con i miei familiari. Ma intanto la giornata è stata rovinata.

Il giorno successivo abbiamo mandato una raccomandata con cui chiedevamo l'immediata restituzione della somma pagata in anticipo ma anche questa missiva è stata ignorata. Vi scrivo non tanto per

riavere i soldi che ormai diamo per persi ma per mettere in guardia altre persone e per consigliare di pagare solo a servizio ultimato per evitare spiacevoli sorprese.

E.S.-Capolago

La risposta l'ha già data lei: è buona norma pagare solo a servizio fornito con piena soddisfazione del cliente.

L'unica possibilità per recuperare quanto già pagato è fare un precetto esecutivo al titolare della ditta Giancarlo Fornara (detto Jack) che, a quanto pare, non si fa trovare perché oberato dai debiti. Di certo nessuno potrà ripagarla del danno morale provocato a lei e ai suoi familiari in una giornata così importante.

Premi casse malati La stangata è solo rinviata?

Buone notizie, ma...

Buone notizie sul fronte delle casse malati: per il 2008 gli assicurati ticinesi subiranno aumenti medi dei premi molto contenuti. E questo dopo la crescita di "solo" il 2% registrata nel 2007. Tutto bene dunque? Non proprio se consideriamo alcuni elementi fondamentali.

✓ *Pur se contenuti gli aumenti vanno a rincarare uno dei premi medi cantonali più alti della Svizzera. In effetti se nel nostro cantone il premio mensile per gli adulti raggiungerà i 370 franchi, a Nidwaldo, per le stesse identiche prestazioni, saranno sufficienti 219 franchi, 259 nei Grigioni. Una bella differenza, dovuta in gran parte al sovraconsumo di prestazioni medico-sanitarie che si continua a registrare in Ticino.*

✓ *Gli assicuratori malattia hanno già messo le mani avanti e per il 2009 prospettano il rischio di forti aumenti dei premi basandosi sul fatto che nei primi sei mesi del 2007 i costi sarebbero aumentati, secondo le prime stime, di oltre il 7 per cento.*

✓ *Da anni le autorità cantonali ticinesi denunciano lo scollamento fra evoluzione dei premi e evoluzione dei costi sanitari. La trasparenza è ancora lontana in quanto la legge lascia agli assicuratori un margine per "riversare" costi da un anno contabile all'altro. Permettendo così di mantenere le promesse di aumenti contenuti dei premi lanciate ad arte prima della votazione popolare sulla cassa malati unica e sociale, respinta lo scorso anno.*

Lievi aumenti dei premi in Ticino per il 2008: il premio per gli adulti cresce mediamente dello 0,3%, quello per i giovani fra i 18 e i 25 anni dello 0,9%. Per i minorenni si registra addirittura una riduzione dell'1,7%. Aumento più consistente nei Grigioni (+ 1,4%) dove il livello dei premi è tuttavia nettamente più basso.

Come mostra la tabella riferita al canton Ticino (assicurazione di base, infortunio compreso, franchigia minima) dietro gli aumenti medi si nascondono situazioni anche molto diverse: i premi variano da cassa a cassa, ma anche all'interno della stessa cassa malati (regioni di premio differenziate). Fra le casse meno care per gli adulti (Avanex, Intras, EGK, Sanitas e Assura) e quelle più care (Visana, Innova e CMBB Zurigo) ci sono un centinaio di franchi al mese di differenza. Scarti notevoli anche per i premi di giovani adulti e i minorenni.

Come risparmiare?

Visto l'alto livello dei premi vale la pena di considerare le possibilità di risparmio.

✓ **Cambiamento di cassa malati:** le notevoli differenze di premio che si registrano fra una cassa malati e l'altra rendono spesso elevato il margine di risparmio che si può ottenere cambiando assicuratore. È importante valutare la composizione del proprio nucleo familiare e considerare la possibilità di ottimizzare i premi assicurando, ad esempio, genitori e figli in due diverse casse malati. Tenete però presente che il rapporto

con la propria cassa malati non è solo una questione di prezzo, anche il servizio è importante (velocità dei rimborsi, disponibilità a fornire spiegazioni, lingua in cui viene scritta la corrispondenza,...). Se avete qualche dubbio informatevi.

✓ **Sussidio cantonale:** verificate se avete diritto al contributo del cantone per la riduzione dei premi di cassa malati. A chi già riceve il sussidio il formulario per la richiesta viene spedito automaticamente. I nuovi richiedenti possono trovare i formulari presso le cancellerie comunali e devono inoltrare la domanda entro il 31 dicembre.

✓ **Rinuncia alla copertura infortuni:** se siete salariati e lavorate almeno 8 ore la settimana il datore di lavoro deve provvedere a assicurarvi per gli infortuni professionali e non professionali. Potete quindi rinunciare alla copertura "infortuni" della cassa malati presentando una semplice dichiarazione scritta in cui figura che siete già assicurati.

✓ **Franchigie opzionali:** un buon modo per contenere i premi potrebbe essere la scelta di una franchigia opzionale invece di quella minima di 300 franchi. La scelta della franchigia ottimale dipende dai costi sanitari di ogni assicurato (difficilmente prevedibili).

In generale alle persone sane si consiglia di scegliere la franchigia più alta (2'500 franchi). Per chi invece ha spese sanitarie elevate (indicativamente superiori ai 2'000 franchi all'anno) si consiglia di scegliere la

Assicurazione malattia di base: premi mensili 2008

(senza sussidio cantonale) – Infortunio compreso – Franchigia minima

Assicuratore	N°assicurati 2006	Adulti	Giovani 19-25 anni	Minorenni 0-18 anni	Assicuratore	N° assicurati 2006	Adulti	Giovani 19-25 anni	Minorenni 0-18 anni
Aerosana 1	63	370.00	296.00	74.00	KK 57 1	358	377.00	320.50	105.60
Aerosana 2		354.00	283.20	70.80	KK 57 2		358.00	304.30	100.30
Agrisano 1	803	337.20	286.60	74.20*	La Caisse Vaudoise 1	6'591	341.80	314.50	81.80
Agrisano 2		322.50	274.10	71.00*	La Caisse Vaudoise 2		323.80	297.90	77.50
AMB 1	–	391.80	360.50	81.80	Mutuel 1	13'760	341.80	314.50	81.80
AMB 2		370.80	341.20	77.40	Mutuel 2		323.80	297.90	77.50
Aquilana 1	493	344.00	268.40	86.00	ÖKK Basilea 1	134	363.00	290.40	90.80*
Aquilana 2		318.00	248.10	79.50	ÖKK Basilea 2		338.00	270.40	84.50*
Arcosana 1	1'959	336.00	268.80	84.00	ÖKK Landquart 1	6'842	356.00	284.80	89.00*
Arcosana 2		319.00	255.20	79.80	ÖKK Landquart 2		336.00	268.80	84.00*
Assura 1	17'399	333.00	333.00	74.20*	ÖKK Fribourg 1	48	363.00	290.40	90.80*
Assura 2		305.00	305.00	68.00*	ÖKK Fribourg 2		338.00	270.40	84.50*
Atupri 1	13'626	348.00	261.00	90.50	ÖKK Surselva 1	4	375.00	322.50	101.30
Atupri 2		326.00	244.50	84.80	ÖKK Surselva 2		360.00	309.60	97.20
Auxilia 1	–	375.00	300.00	93.80	Panorama 1	1213	341.80	314.50	81.80
Auxilia 2		345.00	276.00	86.30	Panorama 2		323.80	297.90	77.50
Avanex 1	86	329.00	279.60	65.80	Philos 1	130	345.80	318.20	81.80
Avanex 2		303.00	257.50	60.60	Philos 2		327.80	301.60	77.50
Avantis 1	6	363.80	334.70	81.80	Progres 1	8'475	367.00	311.90	99.00
Avantis 2		338.80	311.70	76.20	Progres 2		345.00	293.20	93.10
Avenir 1	1'309	341.80	314.50	81.80	Provita 1	86	363.00	326.70	94.40*
Avenir 2		323.80	297.90	77.50	Provita 2		338.00	304.20	87.90*
CM Troistorrens 1	5	370.80	341.20	81.80	Rhenusana 1	22	389.00	311.20	97.30*
CM Troistorrens 2		349.80	321.90	77.20	Rhenusana 2		373.00	298.40	93.30*
CMAR Dübendorf 1	–	393.00	334.00	110.00	Sana 24 1	9	363.20	290.60	91.00
CMAR Dübendorf 2		368.00	312.80	103.00	Sana 24 2		338.20	270.60	84.70
CMBB Zurigo 1	491	409.80	377.10	81.80	Sana Top 1	–	363.00	326.70	90.80
CMBB Zurigo 2		399.80	367.90	79.80	Sana Top 2		338.00	304.20	84.50
Concordia 1	13'721	383.80	305.60	93.00*	Sanitas 1	12'545	357.00	267.80	89.30
Concordia 2		374.50	298.20	90.80*	Sanitas 2		303.50	227.70	76.00
CSS 1	29'220	405.00	324.00	101.30	Sansan 1	6'468	356.00	302.60	89.00
CSS 2		361.00	288.80	90.30	Sansan 2		348.00	295.80	87.00
Easy Sana 1	14	371.80	342.10	81.80	Supra 1	12'232	360.30	360.30	85.50
Easy Sana 2		349.80	321.90	77.00	Supra 2		343.10	343.10	81.40
EGK Cassa della salute 1	5'928	330.00	297.00	92.40	Swica 1	17'608	374.90	281.20	93.80*
EGK Cassa della salute 2		320.00	288.00	89.60	Swica 2		357.90	268.50	89.50*
EOS Martigny 1	2	371.80	342.10	81.80	Universa 1	9'041	341.80	314.50	81.80
EOS Martigny 2		349.80	321.90	77.00	Universa 2		323.80	297.90	77.50
Firstcase Dübendorf 1	–	393.00	334.00	110.00	Visana 1	15'602	428.10	299.70	94.30
Firstcase Dübendorf 2		368.00	312.80	103.00	Visana 2		401.30	281.00	88.40
Fonction Publique 1	12	363.80	334.70	81.80	Vivacare 1	–	363.20	290.60	91.00
Fonction Publique 2		338.80	311.70	76.20	Vivacare 2		338.20	270.60	84.70
Fond. Natura Tavannes 1	–	371.80	342.10	81.80	Wincare 1	15'753	362.00	264.00	94.00
Fond. Natura Tavannes 2		349.80	321.90	77.00	Wincare 2		352.00	257.00	91.00
Galenos 1	255	363.00	281.20	92.10	Xundheit 1	133	368.20	302.00	92.10
Galenos 2		338.00	264.00	86.40	Xundheit 2		342.70	281.10	85.70
Helsana 1	63'048	407.00	325.60	89.50					
Helsana 2		371.00	296.80	81.60					
Hermes 1	2'486	370.80	341.20	81.80					
Hermes 2		352.80	324.60	77.80					
Hotela 1	640	393.00	314.00	110.00					
Hotela 2		370.00	296.00	103.60					
Innova 1	65	423.00	381.00	110.00					
Innova 2		398.00	359.00	104.00					
Intras 1	10'216	329.00	259.90	75.70*					
Intras 2		310.00	244.90	71.30*					
KK Ingenbohl 1	68	399.00	399.00	105.00					
KK Ingenbohl 2		398.00	398.00	105.00					
KK St. Moritz 1	50	368.50	339.10	86.80					
KK St. Moritz 2		346.50	318.80	81.60					
Klug 1	279	395.00	395.00	71.10					
Klug 2		370.00	370.00	66.60					
Kolping 1	1'335	398.00	324.40	87.00					
Kolping 2		357.00	291.00	76.00					
KPT (CPT) 1	28'728	354.90	284.00	88.80					
KPT (CPT) 2		330.20	264.20	82.60					

Due regioni di premio

La LAMal prevede per ogni cassa malati la possibilità non solo di fissare premi differenziati per ogni cantone, ma anche all'interno dello stesso cantone.

Il Ticino è suddiviso in 2 regioni di premio.

ZONA 1 (più cara):

Mendisiotto, Luganese, Locarnese (tranne i comuni della Zona 2), Bellinzonese (tranne i comuni della Zona 2).

ZONA 2 (meno cara):

Valle di Blenio, Leventina, Riviera, Valle Maggia

I seguenti comuni del Locarnese: Borgnone, Brione Verzasca, Brione s/Minusio, Cavigliano, Corippo, Cugnasco, Frasco, Gerra Gambarogno, Gerra Verzasca, Gordola, Gresso, Intragna, Lavertezzo, Mergoscia, Mosogno, Palagnedra, Sonogno, Tegna, Vergeletto, Verscio, Vogorno, Onsernone.

I seguenti comuni del Bellinzonese: Gnosca, Moleno, Preonzo.

* Premio ridotto:

dal 3° figlio: Agrisano, Concordia, Intras, Ökk (eccetto Surselva), Provita, Rhenusana, Swica
dal 2° figlio: Assura

Cifre verdi: le 3 CM meno care (per regione)

Cifre rosse: le 3 CM più care (per regione)

franchigia minima obbligatoria.

✓ **Servizio militare:** se dovete prestare servizio militare, civile o di protezione civile per più di 60 giorni consecutivi potete sospendere l'assicurazione obbligatoria in quanto siete già coperti dall'assicurazione militare.

✓ **Limitazione della libera scelta del fornitore di prestazioni:** in cambio della rinuncia al libero accesso a tutti i medici operanti in una determinata regione alcune casse malati offrono sconti sui premi. L'ACSI consiglia in particolare di considerare i sistemi Telmed (impegno a chiamare una linea telefonica della propria cassa malati prima di ogni visita medica) e medico di famiglia (prima di recarsi da uno specialista l'assicurato deve rivolgersi a un medico generico scelto in una lista definita dalla propria cassa malati). Si tratta senza dubbio di proposte interessanti. Per evitare sorprese (vedi riquadrato) è tuttavia indispensabile aver capito bene le condizioni che bisogna rispettare per beneficiare degli sconti e le sanzioni previste per chi viola le regole.

Disdetta entro fine novembre

Gli assicurati che intendono cambiare cassa malati per l'assicurazione di base o modificare la franchigia devono annunciarlo entro la fine di novembre. Attenzione: la lettera di disdetta o di modifica della fran-

chigia deve arrivare alla cassa malati entro il 30 novembre, è quindi indispensabile spedirla qualche giorno prima della scadenza.

Assicurazioni complementari

Accanto all'assicurazione di base obbligatoria molti assicurati hanno scelto di stipulare una o più assicurazioni complementari. Anche per queste coperture vale la pena di valutare attentamente le possibilità di risparmio, chiedendosi innanzitutto se sono veramente necessarie e confrontando prestazioni e prezzi offerti dai vari assicuratori. Per queste coperture bisogna tuttavia essere coscienti che (contrariamente a quanto accade per l'assicurazione obbligatoria) non esiste il diritto al libero passaggio da una cassa malati all'altra. Gli assicuratori non sono cioè obbligati a accettare qualsiasi assicurato faccia richiesta di adesione.

Se intendete mantenere una copertura complementare (ad esempio quella per le degenze in camera semi-privata) ma volete stipularla presso una nuova assicurazione non date la disdetta prima di aver avuto la conferma scritta che la nuova assicurazione vi accetti. Attenzione ai termini di disdetta: generalmente 30 giorni se c'è stato un aumento di premio. Se non c'è aumento la disdetta può essere data solo per fine 2008 rispettando i termini previsti dal contratto (3 mesi per la maggior parte delle casse malati).

Modelli alternativi Attenzione alle condizioni

Sono assicurato alla cassa malati Intras con il modello "First call". Mi sono recato dal medico senza prima chiamare il servizio telefonico di consulenza Medgate. Ho spedito alla cassa malati la fattura del medico per il rimborso e la cassa mi risponde che mi pagherà solo la metà dell'importo. È giusto? (G.L. - Tesserete)

Da gennaio i miei genitori sono assicurati alla cassa malati CPT con il modello win.doc. Al momento dell'adesione alla cassa avevano chiesto un colloquio al consulente per avere spiegazioni sul modello, la richiesta è tuttavia stata negata. Quando mia madre ha chiesto il rimborso di una fattura per cure prestate dal suo medico la cassa malati ha risposto che le verserà unicamente il 50%. Dopo uno snercante scambio di corrispondenza la CPT ci informa che il mancato rimborso integrale è dovuto al fatto che mia madre non ha telefonato prima della visita alla consulenza telefonica Medgate e al fatto che il medico interpellato non figura nella lista CPT poiché considerato ineconomico. Cosa ne pensate? (D.D. - Motto Blenio)

Le due lettere dimostrano come sia importante capire esattamente le condizioni che regolano i modelli assicurativi alternativi proposti dalle varie casse malati. Essendo coscienti che gli sconti sui premi vengono concessi proprio perché l'assicurato si impegna a rispettare le condizioni poste dall'assicuratore. Nei due casi le sanzioni applicate sono previste nero su bianco dalle Condizioni generali di assicurazione che vengono automaticamente accettate sottoscrivendo il contratto d'assicurazione. Ascoltando diverse testimonianze come questa, l'ACSI ha ricavato l'impressione che spesso i consulenti assicurativi delle varie casse malati propongano questi modelli insistendo soprattutto sulla convenienza dei premi e poco sulle limitazioni che essi comportano. Nel caso della CPT la mancanza di informazione da parte dell'assicuratore è stata lampante per cui abbiamo consigliato al nostro socio di rivolgersi all'ombudsman dell'assicurazione malattia.

In generale l'ACSI giudica positivamente questi modelli alternativi a patto però che gli assicurati leggano attentamente le condizioni da rispettare e le eventuali sanzioni. Sanzioni che, in genere, non possono essere definite sproporzionate rispetto alla "colpa" commessa dall'assicurato se si tiene conto che vengono concessi sconti sui premi anche del 10-15%.

Per saperne di più

✓ **Telefonate al servizio di consulenza riservato ai soci ACSI (tel. 091 922 97 55 - tasto 1) tutte le mattine dalle 10.30 alle 11.30. Chi non è socio può iscriversi al momento della consultazione.**

✓ **Visitate il sito dell'ACSI www.acsi.ch alla voce "assicurazione malattia".**

✓ **Confrontate i premi online. Oltre a www.comparis.ch e al sito dell'Ufficio federale della sanità www.praemien.admin.ch (che contiene anche utili modelli di lettere) ci sono parecchi altri siti che permettono un confronto fra i premi delle varie casse malati: www.bonus.ch, www.cassamalatisvizzera.ch, www.sparziel.ch, www.vergleichen.ch, www.vzonline.ch.**

✓ **Tenete presente che se intendete chiedere un'offerta online è meglio che lo facciate direttamente alla cassa malati che vi interessa e non tramite i siti indicati sopra. In effetti le casse malati pagano provvigioni ai siti tramite i quali hanno ricevuto una richiesta di offerta. Provvigioni che fanno naturalmente lievitare i costi amministrativi degli assicuratori e quindi i premi. Anche la richiesta di un'offerta direttamente alla cassa malati ha naturalmente un costo amministrativo, esso risulta tuttavia minore rispetto alla provvigione.**

Aiuto, mi è saltato il **computer** (e tutto quello che conteneva)

È rovinosamente deceduto il mio computer, trascinandosi nella tomba tutti i dati rigorosamente non salvati che avevo accumulato da anni, compresi migliaia di mail tra il privatissimo e il quasi storico, documenti, informazioni, foto e immagini, che se ci penso mi prende lo sconforto. Perché non mettete in guardia i poveri consumatori sprovveduti come me, che non considerano mai l'evenienza di salvare i dati del computer?

Così ci scrive una consumatrice disperata e noi raccogliamo subito l'invito ricordando anche che nel sito dell'ACSI (www.acsi.ch) si trova un ampio e dettagliato capitolo dedicato alla sicurezza informatica. Ne riprendiamo qui alcuni punti relativi al salvataggio dei dati.

Fare regolarmente il salvataggio dei dati

Il salvataggio dei dati è forse l'operazione più importante per la sicurezza delle nostre informazioni ma è anche quella più trascurata a livello domestico. Per definire il concetto del salvataggio dei dati dobbiamo decidere i seguenti punti:

Su cosa fare il salvataggio

Oggi abbiamo a disposizione una grande varietà di supporti. Si parte dall'economico – ma lento – CD o DVD monouso per arrivare al performante – ma caro – disco USB rimovibile. Tra i due estremi abbiamo i dischi Zip, le chiavi USB ad alta capacità, i CD e i DVD riscrivibili.

Che cosa salvare

Non ci sono limiti al volume di dati da salvare e questo dipende solo dai costi che vogliamo sostenere. Oggi è possibile salvare solo i nostri dati su un CD o su un disco Zip a costi molto contenuti oppure l'intero contenuto del disco su un disco USB con costi di qualche centinaia di franchi.

Come fare il salvataggio dei dati

Questo è il punto critico. Possiamo fare delle copie su CD o DVD monouso e archivarle ma questo non è molto pratico da fare tutti i giorni. Oppure possiamo mantenere una copia dei nostri dati su un supporto riscrivibile (disco USB) e sincronizzarli con regolarità con appositi programmi.

Dove tenere il salvataggio dei dati

Per maggior garanzia dovrebbe essere tenuto in un luogo diverso e lontano da dove abbiamo il computer. Ad esempio una copia di salvataggio dei dati su CD o DVD monouso potrebbe essere portata in un altro stabile. Anche il salvataggio di un documento durante la sua stesura rientra nella filosofia del salvataggio dei dati. Una caduta di corrente o il blocco del programma potrebbero farci perdere ore di lavoro. Per questo è utile fare copie del documento a intervalli regolari o forse meglio farlo fare automaticamente dal computer impostando l'opzione di salvataggio automatico presente in alcuni programmi come Word.

www.acsi.ch
sicurezza
informatica

Diteci dove non ci sono i **prezzi!**

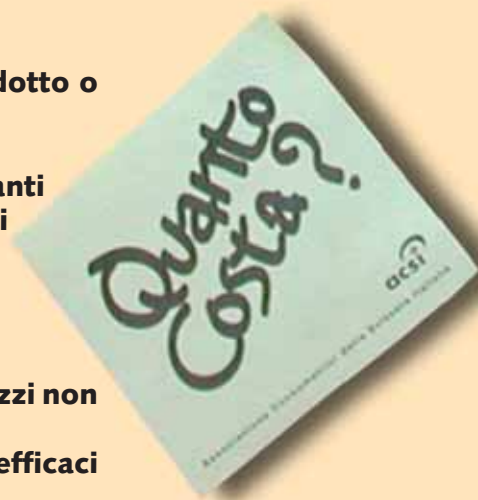
I consumatori devono sapere quanto gli costerà un prodotto o un servizio, prima di deciderne l'acquisto.

E non vogliono nemmeno trovarsi in situazioni imbarazzanti – come dal parrucchiere o dall'estetista – dove i diversi trattamenti possono alla fine presentare spiacevoli sorprese.

Per poter scegliere bisogna prima conoscere il prezzo.

Rilanciamo il nostro appello: segnalateci i casi in cui i prezzi non sono esposti.

Abbiamo bisogno del vostro aiuto: solo così saremo più efficaci nel far rispettare le norme previste.



Attendendo la neve prepariamo gli **sci**

Per gli esperti forse anche i nuovi modelli non hanno più segreti. Per gli altri vale invece la pena dare un'occhiata al test prima di scegliere tra sci Slalom o Multi-Condition.

Nevicherà o no? I negozi di articoli sportivi e le stazioni sciistiche sono in balia delle previsioni meteo. Sanno che se "l'oro bianco" scende copioso prima di Natale, i consumatori si precipiteranno a comprare le ultime novità. Ma davanti alla moltitudine di marche, di modelli, di serie speciali, non è per nulla facile trovare gli sci giusti.

Da qualche anno a questa parte, i produttori danno fondo alla loro inventiva per proporre novità rivolte ai vari gruppi di consumatori. Abbiamo così gli sci Racing, Slalom, Gigante, Free style, Free ride e una moltitudine di altre definizioni sfornate dagli specialisti di marketing.

L'ultima creazione alla moda è lo sci Multi-Condition: a ben guardare, però, proprio come gli All Mountain, gli All Terrain o gli Allround, si tratta solo di un nuovo nome per degli sci passe-partout che si adattano a ogni condizione. Questi modelli sono destinati alla stragrande maggioranza degli sciatori della domenica e in Svizzera rappresentano più dell'80% delle vendite.

Generalmente sono più larghi degli sci

Racing (molto più sportivi) e di conseguenza più manovrabili in condizioni di neve polverosa. Un paradosso: anche se la pubblicità vanta lo spumeggiare della neve polverosa, è molto raro che gli sciatori "normali" vi si avventurino.

Per quest'inverno 2007-2008, abbiamo valutato 13 paia di sci Multi-Condition e li abbiamo paragonati al modello Slalom, la categoria meno aggressiva degli sci di tipo Racing. Tutti i modelli provati rientrano nel segmento più alto della gamma: costruzione a sandwich e nucleo in legno, che garantiscono flessibilità e stabilità del materiale.

Le prove e le misurazioni di laboratorio hanno dimostrato la grande qualità e la resistenza generale di queste attrezzature. La sola nota stonata riguarda quattro modelli (Rossignol Radical 8S Oversize, Elan SLX Race Fusion Pro, Kneissl Free e Elan Magfire 12 Fusion) che hanno uno spessore delle lamine giudicato insufficiente. Questo significa che, dopo un certo utilizzo e l'affilatura, non resterà più molto per far presa sulla neve o sul ghiaccio.

Un solo modello fa brutta figura, Rossignol Bandit B2. Il produttore non è riu-

scito a fornire per tempo l'ultimo modello e si è dovuto esaminare il modello dell'anno scorso. Questo però non basta a giustificare i cattivi risultati ottenuti in laboratorio, soprattutto nella prova di resistenza delle lamine allo strappo.

La trappola degli sci Slalom

Gli sciatori che hanno avuto la possibilità di provare tutti i modelli Multi-Condition e Slalom, hanno plebiscitato questi ultimi. Persino il gruppo di sciatori occasionali ha preferito gli sci più sportivi e impegnativi. Il motivo dell'infatuazione è semplice: gli Slalom offrono una miglior presa delle lamine e questo si traduce in una miglior sensazione di controllo.

"Questi Slalom offrono ottime prestazioni," spiega Laurent Aubert, specialista della vendita di sci a Losanna. "Sono potenti, flessibili e curvano in poco spazio. Ma attenzione: sono fisicamente più impegnativi. Alla fine della giornata, gli sciatori hanno la tendenza a derapare o ad andare dritti, e questi sci non perdonano. Si va facilmente in rotazione, con conseguente caduta e rischio di lesioni al ginocchio. Li rac-



comando solo ai buoni, se non ottimi, sciatori”.

E gli attacchi che ruolo hanno?

Forse l'avete notato: si parla molto di sci e poco di attacchi. In effetti, i produttori hanno deciso di bloccare il mercato e di proporre direttamente i loro attacchi. Ognuno propone le proprie piastre, i propri binari, i propri sistemi e si vanta di offrire un prodotto ad alta sicurezza perché realizzato in simbiosi.

E il consumatore non ha scelta: ogni volta che rinnova l'attrezzatura, spende di più. Infatti, è diventato difficile, se non impossibile, recuperare i vecchi attacchi e installarli sul nuovo acquisto.

A parte qualche eccezione, gli sci che abbiamo provato sono stati giudicati buoni. Ma il solo modo per farsi un'opinione valida sugli sci più adatti alla vostra tecnica e corporatura, resta quello di provare di persona il modello o i modelli che vi tentano. Privilegiate quindi i negozi specializzati che vi offrono questa possibilità.

(TRADUZIONE TF)

Consigli ACSI

- **Provate gli sci prima dell'acquisto.** A fine novembre, in genere, sono proposti weekend di prova; altrimenti, chiedete di noleggiare il modello che v'interessa.
- **Mai sovrastimare le vostre capacità.** Scegliete un modello adatto alle vostre capacità sciistiche e alla vostra forma fisica.
- **La lunghezza degli sci Multi-Condition dev'essere uguale all'altezza dello sciatore (con una tolleranza di più o meno cinque centimetri).** Gli Slalom, invece, devono essere quindici centimetri più corti dello sciatore.
- **La durata media di un paio di sci è di circa due stagioni, considerando 30 giornate di sci in un anno.**

Come si è svolto il test

26 paia di sci (13 modelli Multi-Condition e 13 modelli SL Race) sono stati provati sia in laboratorio che sulla neve (ghiacciaio), nell'aprile 2007.

Prove tecniche

Un laboratorio specializzato ha misurato diversi parametri, soprattutto la resistenza agli urti. Dopo essere stati immagazzinati per 12 ore a meno dieci gradi, gli sci sono stati sollevati davanti e dietro con pesi diversi (50 kg, poi 60 kg e infine 70 kg). Poi sono stati lasciati cadere su una piastra d'acciaio e quindi esaminati in cerca di eventuali incrinature.

La resistenza delle lamine allo strappo è stata provata a tre riprese per mezzo di un pendolo a impatto (peso e altezza definiti). La durata delle lamine è stata stimata, misurandone lo spessore in diversi punti degli sci.

Prove pratiche

Sciatori, maschi e femmine d'età compresa tra 30 e 60 anni, sono stati divisi in due gruppi. Il primo era composto da sciatori abituali, mentre il secondo da sciatori occasionali.

Tutti hanno dovuto compilare un questionario che riguardava soprattutto il livello di presa delle lamine, la tenuta dello sci a seconda del tipo di neve, la dinamica, il comportamento nelle curve larghe e strette e il controllo degli sci a seconda della neve.

Il migliore del test



Il preferito del test, ma riservato a buoni sciatori è **Head i Supershape SW**

- + Molto buono
- Buono
- Soddisfacente
- ▲ Poco soddisfacente
- ▲ Insufficiente

Marca		HEAD	SALOMON	VÖLKL	DYNASTAR	STÖCKLI
Modello	SL Race	i Supershape SW	Racing SC Race	Racetiger SC Titanium	Omeglass	Laser SC
Prezzo indicativo con attacco originale (fr.)		1115.-	1090.-	1198.-	1249.-	1090.-
Caratteristiche	Lunghezza sci (cm) e raggio (m)	165/11,4	164/12,2	163/13,8	165/12	163/13,5
	Peso con attacchi (kg)	6,5	5,2	5,8	7,3	5,6
	Peso senza attacchi (kg)	4,1	3,5	3,2	4,3	3,0
Test tecnico (20%)	Resistenza delle lamine	+	+	+	+	+
	Durata delle lamine	●	+	+	●	●
Test pratico (80%)	Dinamica in curva stretta (30%)	●	●	●	●	●
	Dinamica in curva larga (30%)	●	●	●	●	●
	Su neve polverosa (20%)	●	●	●	●	●
	Stabilità, confort en Schuss (8%)	●	●	●	●	●
	Stabilità, confort in curva (12%)	●	●	●	●	●
GIUDIZIO GLOBALE (%)		77.53	76.53	76.48	75.81	74.15

Marca		FISCHER	K2	SALOMON	ATOMIC	NORDICA
Modello	Multi-Condition	RX Cool Heat	Apache Stryker	x-wing Tornado	Whiteout	Hot Rod Nitrous
Prezzo indicativo con attacco originale (fr.)		1099.-	889.-	1190.-	999.-	1000.-
Caratteristiche	Lunghezza sci (cm) e raggio (m)	170/16	174/17	170/14,5	171/17	170/16
	Peso con attacchi (kg)	6,7	7,3	5,7	5,2	6,82
	Peso senza attacchi (kg)	4,2	4,2	4,0	3,1	4,3
Test tecnico (20%)	Resistenza delle lamine	+	+	+	+	+
	Durata delle lamine	●	+	+	+	●
Test pratico (80%)	Dinamica in curva stretta (30%)	●	●	●	●	●
	Dinamica in curva larga (30%)	●	●	●	●	●
	Su neve polverosa (20%)	●	●	●	●	●
	Stabilità, confort in Schuss (8%)	●	●	●	●	●
	Stabilità, confort in curva (12%)	●	●	●	●	●
GIUDIZIO GLOBALE (%)		73.54	70.24	69.19	68.29	68.27

La scelta dell'ACSI



Il miglior rapporto qualità-prezzo è assegnato a **K2 Apache Stryker**



K2 Moto SL IBX 12.0	ATOMIC SL 10ib	KNEISSL Red Star SC	FISCHER RC4 Race SC	NORDICA Dobermann Spitfire	BLIZZARD SRL IQ Magnesium	ROSSIGNOL Radical 85 Oversize	ELAN SLX Race Fusion Pro
1229.-	1090.-	1	969.-	1100.-	1149.-	1130.-	1199.-
161/12	163/12	166/12,5	165/13	162/13	165/13,5	165/13	165/12
6,7	6,6	6,4	6,1	5,88	5,4	5,9	6,6
3,6	2,9	3,2	3,5	3,9	3,2	3,7	4,2
+	+	+	+	+	+	+	+
+	+	●	●	+	●	▲	▲
●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●
73.41	72.92	72.82	72.26	71.72	64.90	58.71	57.30

1) Molto poco diffuso in Svizzera. Per questo motivo non è indicato il prezzo in franchi.

VÖLKL AC 30 Titanium	HEAD Monster iM 78 SW	STÖCKLI Rotor 76	DYNASTAR Legend 8000	BLIZZARD IQon 7900 Magnum	KNEISSL Free	ELAN Magfire 12 Fusion	ROSSIGNOL Bandit B2 74
1198.-	970.-	1090.-	1049.-	999.-	1	1099.-	1150.-
170/16,7	171/14,6	169/14	172/18	172/17	175/17	168/15,4	174/17
6,7	6,0	6,1	6,0	5,8	6,2	7,4	6,1
4,1	3,9	3,5	3,5	3,6	3,2	5,0	3,5
+	+	+	+	+	●	+	▲
+	●	+	●	●	▲	▲	+
●	●	●	●	●	●	▲	●
●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●
68.25	67.21	66.76	61.90%	56.00	53.50	46.33	20

“Non è facile trovare del buon materiale”

Intervista a Didier Cuche



Lo svizzero Didier Cuche vincitore dell'ultima edizione della Coppa del mondo di discesa, di sci ne sa qualcosa!

L'ultimo weekend di ottobre, inizia la Coppa del mondo di sci a Sölden, in Austria. Per Didier Cuche, che per tutta l'estate e l'autunno ha testato materiale, è l'ora delle verità.

In cosa consistono le prove effettuate?

Lo scopo principale è capire se un certo modello, sviluppato in un certo modo, funziona bene, se lo sci ha un'ottima presa sul ghiaccio, se il raggio di curvatura è buono e che cosa si può cambiare per migliorarlo.

Sono queste prove che ci permettono di sapere se lo sci è troppo sciancrato o no. Nel primo caso, perderà in velocità. Cerchiamo di ottenere prestazioni sempre

migliori. Lavoriamo anche sull'abbinamento sci-attacchi, sulla piastra su cui appoggia lo scarpone, sulla sua regolazione per un miglior comfort interno. Tutti questi parametri sono presi in considerazione. Trovare la regolazione ottimale è un vero rompicapo, un puzzle.

I risultati delle vostre ricerche sono applicati agli sci in vendita nei negozi?

Non so molto dei segreti dei produttori. La mia priorità è di trovare degli sci che mi permettano di massimizzare le prestazioni durante le gare. Ma è chiaro che per arrivare a risultati concreti, bisogna provare molte soluzioni diverse. Alla fine, tutta quest'esperienza si ripercuote sulle attrezzature in commercio.

Pertanto, le ricerche finalizzate alle performance degli atleti sono diverse da quelle per migliorare il comfort degli sciatori occasionali...

Le nostre ricerche non riguardano la velocità, ma l'efficacia. Durante uno slalom, per esempio, lo sciatore arriva al massimo a 40 o 50 km/h e quindi si cerca la curva "pulita", la presa delle lamine ideale che consentono di completare il tracciato il più rapidamente possibile. Se devo fare una gara, ho gli stessi problemi di scelta di uno sciatore dilettante. La differenza consiste nel grado di difficoltà della discesa o nella preparazione della pista, che talvolta è ghiacciata.

C'è un paio di sci che le suscita ricordi particolari?

Ma certo: tutti quelli con cui ho vinto delle gare! E poi ce n'è uno che ricordo particolarmente: un paio di Schwendener che i miei genitori mi hanno regalato quando ero ragazzino a Bugnenets (NE). Con gli amici facevamo corse, salti, passaggi in foresta. E quegli sci erano super veloci, rapidi, eccezionali... fino a quando non ho fatto un bel salto e gli sci sono andati in mille pezzi. Sono tornato a casa piangendo a dirotto!

Quale consiglio può dare per scegliere gli sci giusti?

Oggi, scegliere degli sci non è un compito facile. Bisogna trovare un buon modello che sia adatto alla corporatura e alla tecnica di chi lo usa.

Per divertirsi di più, consiglio di evitare quelli troppo lunghi. La cosa migliore è farsi consigliare da qualcuno che se ne intende o partecipare alle offerte di prova.

E poi possiamo sentirci un po' come un Didier Cuche...

Assolutamente no! Sulle piste affollate, gli sciatori devono prendere coscienza della velocità, che spesso è sottostimata. Non è raro imbattersi in sciatori che sfrecciano a 70-80 km/h: può essere pericoloso. Bisogna rendersi conto che questi sciatori rappresentano un pericolo per se stessi e per gli altri. Inoltre, non dimenticate di pensare anche a proteggere la testa.

(fonte FRC)

Ritardi nel recapito dei pacchi: chi risponde dei danni?

Una consumatrice ha segnalato all'ACSI il ritardo da parte della Posta nella consegna di un pacco contenente merce deperibile da lei inviato alla figlia residente a Zurigo. La modalità di invio scelta è stata quella delle "Prestazioni complementari pacchi", recapito per "signature" e "prioritario": in questo modo pensava di tutelarsi da eventuali ritardi nel recapito del pacco. Purtroppo così non è stato. Il pacco è stato inviato lo scorso 5 giugno alle ore 10.03 da Mendrisio e recapitato a Zurigo tre giorni dopo. La merce è giunta a destinazione deperita (torta di compleanno, ciliegie e medicamento per l'asma) e la figlia si è vista costretta ad acquistare un nuovo medicamento e a gettare la torta e le ciliegie.

La nostra socia ha richiesto a La Posta il risarcimento del danno che le è stato puntualmente negato. Purtroppo, le Condizioni generali (CG) dei "Servizi postali" non lasciano spazio a dubbi. Nel caso di ritardo nel recapito del pacco, anche se inviato "signature" e "prioritario", vi è un'esplicita esclusione della responsabilità de La Posta. La nostra socia non ha dunque diritto ad alcun risarcimento.

In effetti sebbene un articolo delle CG reciti che "La Posta risponde fino a un massimo di 1'500.- franchi di tutti i danni derivanti da danneggiamento, smarrimento o recapito non conforme di un pacco con le

prestazioni complementari "signature", "in mani proprie" o "rimborso", un altro articolo prevede un'esplicita esclusione per eventuali ritardi.

Probabilmente La Posta non ha saputo consigliare convenientemente la cliente in merito alle sue esigenze (consegna il giorno dopo del pacco contenente merce deperibile) oppure è stata la cliente a non spiegarsi bene fidandosi troppo della proverbiale efficienza de La Posta svizzera.

Leggendo le Condizioni Generali de La Posta, l'ACSI è giunta alla conclusione che il servizio confacente alle esigenze della sua socia fosse la modalità di invio "Swiss-Express Fragile" che risponde fino a un massimo di 5'000.- franchi di tutti i danni diretti derivanti da ritardo, danneggiamento, smarrimento o recapito non conforme.

Il consiglio è dunque quello di presentarsi allo sportello de La Posta illustrando l'esatta natura degli oggetti che si vogliono inviare nonché le proprie esigenze.

Al momento di inviare un pacco la maggior parte dei consumatori non ha letto o non legge le (lunghe) CG de La Posta e, non conoscendo tutti i suoi servizi ed in assenza di una consulenza allo sportello, potrebbe credere di aver fatto la scelta giusta quando in realtà non lo è.

KATYA SCHOBER-FOLETTI, AVV.
CONSULENTE GIURIDICA ACSI

Manor, etichette incomplete

Dopo la segnalazione di una socia l'ACSI ha chiesto negli scorsi giorni alla Manor di Bellinzona di modificare l'etichetta di una bottiglietta di té freddo "Appunto" acquistata a metà settembre nel bar che si trova all'interno del negozio.

L'ACSI ha contestato a Manor che l'etichetta non è conforme alle disposizioni di legge in quanto mancano indicazioni importanti quali la lista degli ingredienti, il nome del produttore, il paese di produzione.

Manor Bellinzona ha risposto che la problematica è nota e che "la centrale sta ricercando una soluzione per ovviare a questa situazione", allegando pure una lettera della centrale in cui si afferma effettivamente che si sta "cercando una soluzione per l'etichettatura dei prodotti venduti imballati" quali insalate, jogurt, frutta, panini, succhi, té freddi.

Peccato che la lettera inviata da Basilea a tutti i punti di vendita "Appunto" (bar, self-service, take away) sia datata 23 febbraio 2007.

Per l'ACSI è inaccettabile che a una grande azienda come Manor occorran più di sei mesi per adeguarsi alle disposizioni di legge. Ha quindi deciso di segnalare il caso al Laboratorio cantonale, autorità competente per una corretta applicazione delle norme sull'etichettatura delle derrate alimentari.

Polvere del toner nociva

Le stampanti laser e le fotocopiatrici producono non solo sostanze tossiche ma anche polveri fini pericolose che possono causare tosse, mal di gola, raffreddore e, a lungo termine, anche l'asma. Inoltre è possibile che penetrino nel sistema sanguigno attraverso i polmoni. La quantità delle polveri sottili dipende in particolare dal tipo, dall'età e dallo stato di manutenzione degli apparecchi. A coloro che usano stampanti laser e fotocopiatrici la Suva consiglia di:

- ✓ praticare una manutenzione regolare
- ✓ non dirigere le bocchette di scarico dell'aria verso le persone
- ✓ aerare spesso i locali
- ✓ non agitare né aprire la cartuccia
- ✓ rimuovere residui del toner con un panno umido.

Tutte le stampanti laser e i toner testati su www.blauer-engel.de



Perché quei sacchetti verdi?

Che bisogno c'è di imballare certe verdure in sacchetti verdi se non quella di ingannare il consumatore? L'avevamo già scritto tempo fa su queste pagine interpellando anche il Laboratorio cantonale che aveva definito poco corretta la pratica di utilizzare sacchetti verdi per verdura verde (allo scopo di ridurre le imperfezioni o la percezione della colorazione gialla tipica della merce poco fresca). Allora consigliamo ai consumatori di non acquistare fagiolini o cavolini di Bruxelles imballati nei sacchetti verdi e se trovano merce poco fresca una volta aperta la confezione di riportarla dove è stata acquistata.



Buone nuove sull'esposizione del prezzo in franchi

L'esposizione del prezzo in franchi sui libri stranieri è sempre stato il punto dolente delle librerie in Ticino e l'ACSI lo aveva denunciato a più riprese negli anni passati (chi ha seguito la BdS negli ultimi anni lo sa bene). A qualche anno di distanza la situazione sembra ora finalmente migliorata.

Nel 2003, da un'inchiesta effettuata dalla BdS, su 13 librerie soltanto due avevano una situazione ottimale per il cliente, ossia l'indicazione del prezzo in franchi su tutti i libri esposti; altre due pur non indicando il prezzo in moneta svizzera su tutti i libri avevano perlomeno adottato il sistema di esporre in modo visibile il tasso di cambio euro-franco applicato. E ciò nonostante già allora l'Ordinanza sull'indicazione dei prezzi imponesse anche ai librai la prezzatura chiara dei singoli prodotti in vendita.

Nel nostro recente peregrinare tra librerie abbiamo valutato anche questo aspetto. Le librerie frequentate sono un numero inferiore, ma soltanto una di queste non si è ancora adeguata alle esigenze imposte dall'Ordinanza federale, Il segnalibro a Lugano. Tutte le altre hanno finalmente trovato il modo di indicare il prezzo in franchi sui libri (chi con l'etichetta chi scrivendolo a matita). Per quanto riguarda i reparti libri dei grandi magazzini non vi è nulla di nuovo poiché i libri sono sempre stati correttamente etichettati col prezzo.

Italia. In questi ultimi casi però bisogna fare i conti (di regola) con le spese di spedizione e, a conti fatti, per singoli acquisti, il santo non vale la candela.

Il prezzo più contenuto per i due titoli che andavamo cercando è indubbiamente alla Migros, con una differenza di fr. 5.20 rispetto al prezzo più caro (Libreria Casagrande) per il bestseller di Hosseini e di fr. 5.- (di nuovo rispetto alla Libreria Casagrande) sul libro per ragazzi.

Di regola, comunque, i libri costano meno nei negozi che nelle librerie. Questo non è certamente una novità e verosimilmente la differenza sta nel fatto che i grandi negozi non "vivono" solo di libri e applicano tassi di cambio più favorevoli, rispetto alle librerie, sui prezzi dei libri stranieri. Vale tuttavia la pena di sottolineare che la libreria svolge una funzione diversa da quella di un grande magazzino, la scelta è di regola maggiore così come il servizio e la consulenza al riguardo delle pubblicazioni. Tutto ciò è ben apprezzato e tenuto in considerazione da parte dei consumatori, tant'è che le librerie in Ticino sono ben frequentate e non solo sotto Natale!

Un mercato libero ma del tutto particolare

Nella Svizzera italiana il sistema del prezzo imposto per i libri non è mai esistito (contrariamente alla Svizzera tedesca dove è stato abbattuto solo di recente) e il mercato del libro non ha ostacoli alla libera concorrenza. Ma a giudicare da quanto rilevato con i nostri due libri stranieri, ciò non sembra particolarmente spinto nella zona del Luganese. In particolare suona strano constatare che da Manor e Carrefour i prezzi dei due libri sono uguali, così come sono identici nelle tre librerie più frequentate a Lugano che applicano, tutte, un cambio euro-franco di 1.75 (ottobre 2007).

La concorrenza è invece più evidente a Bellinzona: le due librerie visitate applicano tassi di cambio diversi e il prezzo finale per il consumatore ticinese risulta dunque diverso.

Il mercato del libro è comunque un mercato particolare. Si deve infatti tener conto che circa l'80% dei libri venduti proviene dall'Italia e che gli editori d'oltre frontiera, stampando il prezzo sulla copertina, di fatto ne raccomandano il prezzo di vendita al pubblico. Ecco perché è soprattutto attorno al tasso di cambio applicato che ruota il mercato del libro. Vi sono tuttavia altri fattori che entrano in gioco: le spese di trasporto, lo sdoganamento e altro, e non da ultimo l'aggiunta dell'IVA che però in Svizzera è ridotta (per volontà politica) solo al 2,4%.

Protezione dei dati

Nessun rispetto della privacy nelle buste intestate del Cantone

Cosa direste se nella vostra buca lettere trovaste una lettera con ben evidenziato sulla busta, accanto al vostro nome e indirizzo, la denominazione del mittente, "Servizio Incassi della Sezione pene e misure, 6807 Taverne"? Non farebbe certamente piacere a nessuno sapere che il postino e chissà quale altro estraneo, ma anche amici e parenti, siano (o possano essere) a conoscenza di un fatto del tutto personale. E soprattutto che ne è della privacy e della protezione dei dati?

La segnalazione proviene da un socio che manifesta "malumore e delusione circa le buste che il cantone usa e che permettono a tutti di vedere l'intestazione e quindi fanno capire in modo chiaro e lampante il contenuto della stessa lettera" (richiesta di incasso a seguito di una procedura penale, ndr).

L'ACSI non poteva che convenire, con l'intestatario della missiva, che questa prassi è alquanto discutibile e lesiva del diritto alla privacy e ha segnalato il caso al responsabile cantonale per la protezione dei dati, Michele Albertini.

"Il problema è indubbiamente avvertito e non concerne solo l'ambito dell'esecuzione delle pene e delle misure - risponde Albertini all'ACSI dopo i necessari accertamenti - anche se questo settore è particolarmente delicato a motivo del fatto che i dati concernenti sanzioni penali e amministrative riconducibili ad una persona sono di natura sensibile ai sensi dell'art. 4 cpv. 2 della legge cantonale sulla protezione dei dati personali (LPDP)". E conclude sostenendo che il tema dell'indicazione del mittente sulle buste deve essere affrontato "globalmente all'interno dell'amministrazione cantonale".

L'ACSI si augura che il problema venga risolto al più presto poiché non è tollerabile che il diritto alla protezione dei dati personali non sia applicato proprio dall'autorità cantonale. Restiamo in attesa dei provvedimenti che saranno adottati.

“Le imprese private gestite meglio degli enti pubblici? Solo un luogo comune”

È fondamentale la difesa e la promozione del ruolo di tre enti pubblici di grande importanza: l'Azienda elettrica ticinese, la Banca dello Stato, l'Ente ospedaliero cantonale. In questa intervista, Argante Righetti, presidente dell'Associazione per la difesa del servizio pubblico (ASP), spiega le ragioni che spingono a salvaguardare un servizio pubblico di qualità.

A livello internazionale, c'è la tendenza a voler privatizzare i servizi pubblici e a lasciare giocare la concorrenza, anche in ciò che era tradizionalmente statale, in nome di quel libero mercato che dovrebbe garantire ai consumatori prezzi più vantaggiosi, miglior qualità e maggior scelta. Perché allora, presidente Righetti, andare controcorrente?

Effettivamente a livello internazionale ha larga diffusione la tendenza a privatizzare i servizi pubblici o a esporre gli enti pubblici alla concorrenza delle aziende private. Le esperienze fatte sono però in genere negative per almeno due ragioni.

La prima ragione sta nella natura stessa del servizio pubblico, che ha carattere universale e pertanto deve fornire prestazioni a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro condizione e dalla loro posizione sul territorio. L'azienda privata che si assume di partecipare a questo compito non ha le finalità di un ente pubblico. Lo scopo dell'azienda privata è quello di conseguire il massimo profitto, e pertanto sono estranee alla sua attività l'attenzione alle esigenze delle fa-

sce più deboli della popolazione, particolarmente bisognose di servizi, e l'attenzione alle regioni periferiche che aspirano a un equilibrio territoriale. L'assunzione di un servizio pubblico da parte di un'azienda privata è sempre accompagnato dalla cancellazione o dalla riduzione di prestazioni e dalla diminuzione dei posti di lavoro.

La seconda ragione sta negli effetti della concorrenza. Almeno a media e a lunga scadenza la concorrenza riduce fortemente il numero delle aziende attive in un determinato settore e crea una enorme concentrazione di potere in poche grandi aziende, che di questo potere fanno largo uso nel loro esclusivo interesse. Si perde così ogni vantaggio del cittadino relativamente ai prezzi, alla qualità, alla scelta.

Sono pertanto ampiamente giustificate in Svizzera le azioni miranti a conservare la responsabilità dei servizi pubblici a enti pubblici, che garantiscono prestazioni di qualità a buone condizioni, senza alcuna discriminazione, garantendo pure trasparenza e controllo pubblico. Queste azioni sono conciliabili con la doverosa ricerca del miglioramento dell'organizzazione aziendale per accrescere l'efficienza degli enti.



Argante Righetti, a Faido, sotto la statua di Stefano Franscini, in una manifestazione per la difesa della scuola pubblica. (Foto: Tipress)

Cosa può dire riguardo alle tariffe d'elettricità che molte aziende pubbliche erogavano a prezzi eccessivi fino al recente intervento del Sorvegliante dei prezzi?

Vi sono aziende che sfruttano la loro dimensione o la loro particolare situazione regionale per praticare una politica dei prezzi non corretta. Ma queste scelte non sono una specificità di aziende pubbliche. Sono fatte anche da aziende private. Le critiche alle tariffe dimostrano la necessità di organismi di vigilanza a livello federale. E' uno degli interrogativi che dobbiamo porci in relazione ai possibili effetti della legge federale sull'approvvigionamento elettrico, approvata dalle Camere il 23 marzo scorso.

Per quanto concerne il Ticino si può dire che la politica tariffaria dell'Azienda elettrica ticinese (AET) è in genere ragionevole. Le critiche che l'associazione per la difesa del servizio pubblico ha rivolto e rivolge all'AET riguardano la mancanza di un piano operativo a media e a lunga scadenza, l'avvio all'estero di operazioni con un alto margine di rischio, la mancanza di trasparenza e di rispetto del ruolo del Gran Consiglio.

Come giudica i risultati della privatizzazione della telefonia in Svizzera che, malgrado le difficoltà a districarsi nella giungla delle tariffe, ha comunque comportato per i consumatori un considerevole abbassamento dei prezzi (che rimangono comunque tra i più alti in Europa)?

Per un giudizio bisogna risalire alla situazione che esisteva al tempo in cui operava l'azienda PTT, che abbracciava posta, telegrafo e telefono. Le tariffe alte del servizio telefonico servivano a tenere basse le tariffe del servizio postale, con il risultato di un equilibrio finanziario dell'azienda. La separazione della telefonia dalla posta, con la creazione di un'azienda per la telefonia, denominata prima Telecom e poi Swisscom, ha modificato la situazione.

L'azienda Swisscom ha potuto abbassare in misura considerevole le tariffe telefoniche. I consumatori ne hanno beneficiato. Purtroppo questi benefici sono stati annullati da una serie di operazioni con effetti negativi. Sono aumentate le tariffe del servizio postale. Sono state ridotte le prestazioni a favore degli utenti sia da parte di Swisscom sia da parte della Posta, con soppressione, riduzione, trasferimento di uffici e servizi. Queste scelte hanno gravemente danneggiato l'economia delle regioni periferiche, e in particolare del Ticino, con la soppressione di un alto numero di posti di lavoro.

Dire servizi pubblici è dire monopoli. Prezzi amministrati quindi, spesso gravati dai costi derivanti dalla minor efficienza dell'amministrazione o dell'impresa pubblica rispetto all'imprenditoria privata. Non è forse vero?

A livello cantonale non si è mai trattato di monopoli. L'azienda elettrica cantonale è nata e opera in concorrenza con un alto numero di aziende elettriche, alcune delle quali hanno una forza economica molto su-

Perché l'ACSI difende il servizio pubblico

L'ACSI è socia dell'ASP fin dal momento della sua fondazione e ne segue da vicino i lavori. Ai presidenti ACSI, d'altra parte, l'ASP ha sempre concesso un posto in seno al proprio comitato. Questa vicinanza è dovuta alla convinzione condivisa che, quanto a produzione e erogazione dei più importanti beni e servizi primari - elettricità, gas, acqua potabile, smaltimento rifiuti, posta, radiotelevisione, scuole, sanità, ferrovie ecc. - per tutta una serie di valide ragioni al cittadino-consumatore debba essere garantita la possibilità di fare capo a un servizio pubblico. Specie in Svizzera, dove si è sempre potuto usufruire di buone prestazioni. Nonostante questo suo orientamento, l'ACSI è comunque attenta, critica e determinata a pretendere una gestione trasparente ed efficiente delle imprese, aziende e enti pubblici affinché siano costantemente in grado di offrire a prezzi equilibrati prestazioni di elevato standard tecnologico e qualitativo.

periore. Lo stesso si può dire della Banca dello Stato. E in Ticino il settore ospedaliero privato, con il 43% dei posti letto, è presente in misura tre volte superiore alla media svizzera, che è del 13%.

A livello federale un regime di monopolio esisteva fino a pochi anni fa per la posta e la telefonia, unite nell'azienda PTT. Oggi Swisscom opera in regime di concorrenza senza restrizioni. Anche il servizio postale è stato progressivamente liberalizzato, e il Consiglio federale ha già manifestato l'intenzione di sopprimere a breve scadenza il monopolio residuo, quello relativo alle lettere fino a 100 grammi. Non credo al luogo comune secondo cui le imprese private sono meglio gestite degli enti pubblici. Gli enti pubblici con dirigenti capaci hanno un buon grado di efficienza che regge il confronto con le imprese private. Episodi di carenza di gestione si riscontrano sia nel settore pubblico sia nel settore privato. E il grado di efficienza degli enti pubblici può essere migliorato con opportune misure organizzative senza percorrere la strada della privatizzazione.

Quali sono quindi secondo voi i servizi ai cittadini che devono restare rigorosamente pubblici e perché?

Lascio da parte, in un'elencazione dei servizi pubblici, quelli che vengono svolti dallo Stato, ai diversi livelli - Confederazione, Cantoni, Comuni - con le proprie tradizionali strutture politico-amministrative. Sono molti. Ne cito soltanto uno, tra i più importanti: la scuola pubblica.

Indico invece alcuni servizi svolti da enti pubblici con personalità giuridica propria, staccati dall'amministrazione statale. Cantonalmente è fondamentale la difesa e la promozione del ruolo di tre enti pubblici di grande importanza: l'Azienda elettrica ticinese (AET), la Banca dello Stato, l'Ente ospedaliero cantonale.

L'AET è nata nel 1958 da una decisione politica tra le più importanti del secolo scorso in Ticino. La decisione ha avviato il ricupero da parte del Cantone di un suo patrimonio naturale, le acque sfruttate per la produzione di energia, e ha assegnato al Cantone un ruolo attivo nella politica energetica.

La Banca dello Stato è nata nel 1915 dopo il fallimento di alcune banche private che ha avuto effetti disastrosi sull'economia ticinese. Ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico del Cantone e di offrire al cittadino la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i suoi risparmi.

L'Ente ospedaliero cantonale, creato nel 1982, ha ribaltato la precaria situazione esistente allora in materia. Ha sviluppato un settore pubblico forte e capace, migliorando costantemente l'offerta sanitaria per rispondere ai bisogni della popolazione nel rispetto di rigorosi criteri di gestione.

A livello federale fondamentale è la difesa del ruolo di tre aziende di grande importanza: le FFS, la Posta, Swisscom. Le operazioni di smantellamento o di ridimensionamento di queste aziende hanno ab-

continua da pag. 20

Info

Associazione per la difesa del servizio pubblico

Presidente: Argante Righetti

Segretario: Graziano Pestoni

6500 Bellinzona

tel. 091 826 12 78

200038@ticino.com

Quota annuale minima: fr. 20.-

ccp 65-52282-6

L'ACSI migliora i servizi ai soci

Consulenze tutti i giorni

Grande novità per i servizi di consulenza dell'ACSI:

rispondiamo alle vostre domande tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30, al numero telefonico del segretariato 091 922 97 55.

Giornalmente potete porre domande legate ad acquisti, contratti, garanzie, casse malati, budget familiare, alimentazione e tutto quanto riguarda i consumi.

Per garantirvi questo migliore contatto, da alcuni giorni abbiamo introdotto un nuovo sistema telefonico a segreteria vocale con selezione dei numeri corrispondenti ai servizi che si desidera raggiungere.

Oltre alla presenza giornaliera, il servizio infoconsumi è pure a disposizione il lunedì, dalle 14 alle 17 (tel. 091 923 53 23) la consulenza sull'alimentazione, il 1° e 3° giovedì del mese, dalle 14.30 - 17.30 (tel. 091 923 53 23).

www.acsi.ch Libri di testo

A settembre i budget familiari sono messi a dura prova dall'acquisto dei libri di testo per i ragazzi che frequentano le scuole medie superiori. Da sempre gli studenti si organizzano mettendo annunci all'albo della scuola o scambiandosi informazioni tra di loro. L'ACSI ha pensato di offrire questa possibilità anche sul suo sito, nell'area riservata agli scambi, sotto la voce "Offro e cerco"

continua da pag. 19

bassato il livello delle prestazioni, creato disparità fra i cittadini, danneggiato le regioni periferiche, peggiorato il livello occupazionale. Ma si deve citare anche la Società svizzera di radiotelevisione, che garantisce il servizio pubblico nel settore, funzione essenziale in un paese con pluralità di lingue e di culture.

Perché in Ticino è stato necessario creare un'Associazione per la difesa del servizio pubblico? Non bastava l'azione dei partiti tradizionalmente statalisti e quella dei sindacati?

Nel corso degli anni novanta le tendenze alla privatizzazione, già forti a livello nazionale, hanno cominciato a manifestarsi anche in Ticino. È stata perciò avvertita la necessità di costituire un'associazione per la difesa del servizio pubblico. L'associazione è nata dalla collaborazione di persone con diverse visioni politiche unite però dalla comune volontà di operare, come recita l'articolo 2 dello statuto, per difendere e promuovere gli enti che devono garantire il servizio pubblico. L'associazione è indipendente da partiti e da sindacati, ma coopera con tutte le forze politiche e sociali che si impegnano, in linea generale o su singoli problemi, in difesa del servizio pubblico. L'assemblea costitutiva dell'associazione si è svolta il 21 settembre 2000.

L'impegno prioritario dell'associazione è stato dedicato ai temi cantonali, per l'immediatezza degli effetti delle decisioni a livello cantonale e per gli spazi di influenza che si aprono all'associazione cantonalmente. L'associazione può considerare con soddisfazione l'azione sin qui svolta sui temi cantonali. Particolarmente rilevante è stata la battaglia combattuta con successo contro il messaggio del 16 gennaio 2001 del Consiglio di Stato per la revisione della legge sull'AET. Il progetto prevedeva la tra-

sformazione dell'AET in società anonima, prevedeva la sua progressiva privatizzazione, addirittura con semplice risoluzione del Consiglio di Stato fino alla misura del 50%, eliminava le norme sul mandato pubblico dell'azienda, la sottraeva al controllo del Gran Consiglio. Quelle proposte, se accolte, avrebbero fatto a pezzi le conquiste della svolta politica del 1958 in materia.

L'associazione ha partecipato all'azione in difesa della struttura di ente esclusivamente pubblico e del mandato pubblico della Banca dello Stato. La struttura e il mandato sono stati confermati con la riforma legislativa del 10 marzo 2003.

L'associazione ha energeticamente difeso l'Ente ospedaliero cantonale contrastando i tentativi per ridurne o alterarne la funzione. L'associazione non ha però trascurato i problemi a livello federale. Ha affiancato diverse azioni in difesa del servizio pubblico delle aziende FFS, Posta e Swisscom. Ha sostenuto l'azione che ha portato al rigetto, nella votazione popolare del 22 settembre 2002, della legge federale sul mercato dell'energia elettrica.

Che cosa, attualmente, è oggetto delle vostre preoccupazioni?

I temi citati nelle risposte alle precedenti domande continuano a essere oggetto dell'attenzione dell'associazione. Particolarmente forte è l'impegno in difesa della natura pubblica e della funzione pubblica dell'AET per il ruolo che svolge nell'approvvigionamento energetico del Ticino. La crescente concorrenza esige un progressivo rafforzamento dell'apparato produttivo dell'azienda per garantire su tutto il territorio cantonale la fornitura sicura e a buone condizioni di energia. Indispensabili sono un'accresciuta vigilanza del Gran Consiglio e l'elaborazione da parte del Cantone di un piano di misure a media e a lunga scadenza.

Recentemente è stata rilanciata la proposta di privatizzazione della Banca dello Stato. Questa proposta deve essere combattuta con la massima determinazione.

Deve essere ulteriormente difeso il ruolo degli ospedali pubblici, con particolare attenzione alla prossima pianificazione ospedaliera cantonale e agli effetti della revisione della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) attualmente all'esame del Parlamento.

A livello federale si impone sempre la cooperazione con le forze che contrastano misure di privatizzazione e di riduzione del servizio pubblico delle FFS, della Posta e di Swisscom.

L.V. bds@acsi.ch



La lepre in maschera e benzina al viagra

I pubblicitari l'avevano previsto: qui con l'ambiente non si può più rischiare. E' come se avessero fiutato il Nobel a Gore. Meglio portarsi avanti, e allora ecco la svolta ecologica. Solo che con auto e affini hanno un po' esagerato. Ecco così il rombante annuncio su un fondale che più verde non si può: più chilometri meno emissioni.

C'è scritto solo così, basta. Non c'è da preoccuparsi per i chilometri percorsi, anzi è bene esagerare, non badare ai risparmi: più chilometri mandi giù, meno emissioni rilasci. Per giunta, motori puliti, prestazioni superiori: questo il concetto. Che non si esaurisce qui, ci mancherebbe. Finora non ho ancora conosciuto persone che siano ragionevolmente in grado di dire quale differenza vi sia tra una benzina e l'altra. Mica si può procedere a un'analisi organolettica! Benzina è, benzina rimane. Invece ecco che, come in una promozione commerciale da supermercato, paghi uno e prendi tre: più strada, meno emissioni e per finire in bellezza prestazioni superiori, come se esistesse il viagra della benzina.

Ultimate è il nome del prodotto. Bp, che si vede piccolo piccolo, sarà per forza il nome dell'azienda petrolifera. Probabilmente si sarà resa conto di averla sparata un po' troppo grossa col carburante e pudicamente cerca di non farsi riconoscere immediatamente, anzi se possibile di passare inosservata.

A proposito di spararle grosse, la Opel mette in primo piano un bel leprotto e gli fornisce la mascherina. Anche lui respira male. Però vi è una questione di non poco conto: rischia di più dalle doppiette degli uomini o dalle emissioni dei motori? Io propendo per il rischio fucileria, ma non vorrei essere smentito. In ogni caso fa piacere che un'azienda si impegni per le vie respiratorie delle lepri. Come consumatori e utenti della lingua gradiremmo però che la sensibilità si allargasse pure alla protezione della lingua italiana. L'azienda premia lo smaltimento "con fino a 4700 franchi". Quasi un ingorgo di preposizioni che sfianca la dizione. Poi ci sono le clausole, schiacciate in basso, per accedere a questo favore, che cumulano un doppio effetto: caratteri piccolissimi in modo da dissuadere il lettore e vincoli rompicapo per costringerci a un passaggio esplicito al garage. Una volta lì, nella tana del leprotto, ci penserà il venditore.

In effetti tempi duri per i pubblicitari che devono spingere auto e benzine: esaurite le colline toscane e le location sui campi innevati, ecco la carta verde. La realtà è che l'unico contributo possibile all'ambiente è quello di usare meno l'auto e di tenerla ferma. Ma questo non lo si può scrivere, non lo si può pubblicizzare. Allora via con le seduzioni. Proviamo anche la lepre, non si sa mai!

Giuseppe Valli,
bds@acsi.ch

Di quella pubblicità c'è poco da vantarsi



Si vanta la British American Tobacco Switzerland di non fare pubblicità alle sigarette evitando i cartelloni nelle vicinanze delle scuole perché "I ragazzi non devono fumare; bisogna dunque evitare che siano toccati dalla pubblicità delle sigarette".

British American Tobacco allora non è bene informata perché in Svizzera la legge vieta che si faccia pubblicità alle sigarette e ai prodotti derivati dal tabacco destinati ai giovani di età inferiore a 18 anni. La pubblicità delle sigarette destinata a un pubblico giovane è proibita in particolare:

- ✓ nei luoghi frequentati soprattutto dai giovani
- ✓ nei giornali, riviste o altre pubblicazioni destinate soprattutto ai giovani
- ✓ su materiale scolastico sui supporti pubblicitari gratuiti come T-shirt, cappellini, palloni, cc.
- ✓ sui giochi
- ✓ in occasioni come manifestazioni culturali, sportive o altro, frequentate principalmente dai giovani.



Detersivi per lavastoviglie ancora **troppi fosfati**

La presenza di fosfati nei prodotti per lavastoviglie è ancora troppo diffusa e ciò è naturalmente un male per le acque dei nostri laghi non ancora guariti dall'eutrofizzazione. La stragrande maggioranza dei prodotti in commercio contiene fosforo, solo 3 ne sono esenti. Due di questi si trovano nei negozi specializzati ma qualcosa si sta (finalmente) muovendo anche sul fronte della grande distribuzione, anche se, per ora, solo Coop vende pastiglie per lavastoviglie senza fosfati.

La lotta contro l'eutrofizzazione dei laghi passa dal bando dei fosfati nei detersivi e nei detergenti che dalle acque di scarico finiscono nelle acque di questi bacini. Dopo le grandi battaglie degli anni Settanta delle organizzazioni consumeriste e degli ambientalisti per salvare i nostri laghi dall'eutrofizzazione, i fosfati nei detersivi per bucato sono stati definitivamente vietati in Svizzera nel 1986. Questo però non è avvenuto per i prodotti per lavastoviglie, per i quali la norma fissa dei limiti ma non ne vieta l'uso. Con la diffusione di questi detergenti nell'industria, nella ristorazione e nelle economie private il problema dei fosfati nelle acque dei laghi torna d'attualità e con esso si torna a parlare di fosfati e soprattutto

di eutrofizzazione, ossia l'eccessiva proliferazione delle alghe nei laghi. Il tutto è ovviamente anche acuito dall'apporto di fosfati d'origine agricola e industriale.

In Ticino la situazione del lago di Lugano, benché molto migliorata, non è ancora risolta, mentre per quel che riguarda il lago Maggiore gli obiettivi delle concentrazioni di fosforo sono stati raggiunti (da 35 a 10 microgrammi di fosforo al litro). Gli apporti annuali di fosforo nel Ceresio sono stati ridotti, negli ultimi decenni, da oltre 95 a 25 tonnellate nel bacino nord e da 155 a 39 tonnellate nel bacino sud: nonostante ciò il lago si trova ancora in uno stato eutrofico e non si prevede un risanamento completo a breve termine (vedi i dati pubblicati su "L'ambiente in Ticino", 2003).

Lo stesso problema si pone anche per il lago Lemano. Uno studio del 2004 della Commissione internazionale per la protezione delle acque del Lemano (CIPEL) indicava che ogni anno si riversavano nelle canalizzazioni del bacino 182 tonnellate di fosfati che gli impianti di depurazione non riuscivano a trattare completamente: è così che 33 tonnellate di fosfati finivano ancora ogni anno nelle acque del Lemano contribuendo alla proliferazione delle alghe e all'asfissia delle acque. In quell'occasione la CIPEL aveva indagato sulla quantità di fosfati nei detersivi svizzeri e francesi. Tre anni fa su 27 prodotti per lavastoviglie venduti in Svizzera soltanto due erano privi di fosfati. E questi due prodotti non erano neppure reperibili nei grandi ma-

Marca	Nome del prodotto	Tipo	Grammi di fosforo rilasciati per ciclo di lavaggio (+/- 10 %)	Disponibilità*
COOP	Tabs oecoplan - senza fosfati	Pastiglie	0.0	GD
ECOVER	Pastiglie ecologiche per lavastoviglie	Pastiglie	0.0	NS
HELD	Polvere per lavastoviglie	Polvere	0.0	NS
Prix N.1	Pastiglie per lavastoviglie	Pastiglie	1.1	GD
CARREFOUR	Tabs 4 in 1	Pastiglie	1.2	GD
MIGROS	M BUDGET Polvere detergente	Polvere	1.9	GD
SINGONA	Polvere per lavastoviglie	Polvere	1.9	GD
CALGONIT	Powerball Classic - New extra power	Pastiglie	2.0	GD
COOP	Foxomat tabs 2 strati	Pastiglie	2.0	GD
DENNER	Polvere per lavastoviglie	Polvere	2.0	GD
SUN	SUN Polvere	Polvere	2.0	GD

Dati 2007

Le cifre indicano i grammi di fosforo rilasciati nell'acqua di scarico per ogni lavaggio. Più il valore è elevato maggiore è l'impatto negativo per la salute dei laghi. I valori di fosforo misurati nei prodotti sono messi in rapporto alle raccomandazioni di dosaggio che figurano sull'imballaggio. Fonte: www.cipel.org

* NS: negozi specializzati; GD: grande distribuzione



OECOPLAN
30 pezzi
fr. 5.80



ECOVER
25 pezzi
fr. 7.80



HELD
25 pezzi
fr. 10.80



gazzini (i risultati sono stati ripresi dalla Borsa della Spesa nell'edizione 5.2004).

In questi anni le organizzazioni dei consumatori non hanno cessato di richiedere l'eliminazione dei fosfati in questi prodotti (senza si può, lo dimostrano i prodotti che ne sono esenti e lo hanno dimostrato i detersivi per bucato...) e in ogni caso una maggiore diffusione dei detersivi senza fosfati anche nella grande distribuzione.

Coop davanti alla Migros

A tre anni distanza e stimando poco alterate le cifre indicate nel 2004, il CIPEL ha voluto rivedere la situazione nel mercato dei detersivi per lavastoviglie poiché la Commissione resta convinta che la soppressione dei fosfati in questi prodotti possa avere sostanziali benefici per le acque dei laghi. Non bisogna infatti trascurare il fatto che la diffusione delle lavastoviglie nelle economie

domestiche ha ancora un'importante potenzialità.

In tre anni l'offerta ecologica sul mercato non è variata. Su 33 prodotti messi sotto la lente solo 3 sono esenti da fosfati, Ecover, Held e Tabs oecoplan di Coop. Quello che si può osservare con soddisfazione è che la grande distribuzione si è chinata sul problema. Coop ha messo sul mercato le pastiglie ecologiche Tabs oecoplan, esenti da fosforo e Migros, pur non disponendo ancora di un prodotto analogo, indica che si sta adoperando per portare anche sui suoi scaffali un prodotto ecologico, senza fosfati. E attenzione: le pastiglie della M-Budget, pur non indicando in etichetta che contengono fosforo, in realtà ne contengono una discreta quantità (vedi tabella).

Gli 11 prodotti meno inquinanti

Nella tabella sono riportati i risultati degli 11 prodotti che rilasciano meno fosfati per ciclo di lavaggio. Tutti gli altri prodotti contengono dunque dosi maggiori di fosfati.

Cosa chiede l'ACSI

Il terzo millennio è iniziato ormai da qualche anno e ancora non siamo giunti a eliminare del tutto l'immissione di fosfati nelle acque di scarico. Il tutto ha dell'incredibile.

L'ACSI chiede ai produttori un maggiore sforzo, ai grandi magazzini di mettere a disposizione dei consumatori prodotti per lavastoviglie senza fosfati (anche nelle piccole succursali) e raccomanda ai consumatori di privilegiare questi prodotti. Ma tutto ciò sarebbe ovviamente agevolato se il legislatore si decidesse, infine, a bandire i fosfati da tutti i prodotti che finiscono nelle acque...

McDonald's annuncia cibo meno grasso

Buone notizie – si fa per dire – dalla McDonald's Svizzera: approfittando della visibilità dell'Olma, la fiera per l'agricoltura e l'alimentazione di San Gallo, ha annunciato che da subito tutti i suoi prodotti conterranno al massimo il 2% di acidi grassi trans.

Dopo aver contribuito a rendere obesi statunitensi e, a poco anche europei e asiatici, la McDonald's sta valutando seriamente la possibilità di ridurre il contenuto di acidi trans nei suoi prodotti impegnandosi ad applicare i valori limite esemplari fissati in Danimarca.



Per friggere, l'azienda utilizzerà esclusivamente olio di colza svizzero. Grazie a un progetto di ricerca durato alcuni anni e condotto in collaborazione con i fornitori di sementi, l'Istituto federale di ricerca, l'organizzazione d'impresa per il settore agricolo Fenaco e l'industria degli oli, è stata sviluppata una nuova pianta di colza che permette di rinunciare al passaggio di lavorazione di indurimento parziale dei grassi, riducendo notevolmente il contenuto di acidi grassi trans. Per lo sviluppo di questa pianta, denominata HOLL-Raps, sono state impiegate esclusivamente metodologie tradizionali e nessuna tecnica genetica.

La Società Svizzera di Nutrizione si è espressa favorevolmente in merito all'impegno di McDonald's. Questo non significa, secondo noi, che hamburger e patatine fritte possano diventare un modello di alimentazione sana e equilibrata. Senza contare gli aspetti etici e sociali del fast food (vedi BdS 1.07).

Cosa sono gli acidi grassi trans

I grassi trans si trovano in parte nei grassi idrogenati, ma anche al naturale, nei latticini e nei grassi animali. Si formano in seguito al parziale indurimento dei grassi, ai processi di frittura e deodorizzazione dei grassi. I grassi trans possono innalzare i livelli di colesterolo nel sangue, costituendo un fattore di rischio per le malattie cardio-vascolari.

Anche Migros e Coop dichiarano di ridurre se non eliminare completamente dai loro prodotti i grassi idrogenati.



M-Budget contiene fosfati anche se l'etichetta non li cita

Dal tutto gratis a qualche centesimo in più

Si può dire che la curiosità è la dote del buon consumatore: aver voglia di sapere cosa sta dietro le cose e scegliere di conseguenza.

E poi, se la curiosità non esistesse, si farebbe assai poco per il bene proprio e degli altri.

Ecco alcuni esempi tratti dall'attualità che ben dimostrano quanto sia necessario per i consumatori porsi la domanda: perché?

L'esplosione del tutto gratis

Se c'è una tendenza sempre più impetuosa e sempre più accalappiatrice del cittadino-consumatore è proprio quella di far credere che tutto ti si offre gratis o perlomeno con estrema generosità. In realtà si camuffano abilmente i costi che comunque si pagheranno. Se sei preso da un nuovo megagalattico televisore al plasma e ti dicono: non preoccuparti, non devi pagare ora, pagherai nel 2008, stai pur certo che arriverà comunque la scadenza, che il tuo potere d'acquisto non sarà per niente cresciuto mentre il prezzo messo temporaneamente a dimora frutterà qualche tornaconto in più al generoso venditore che aumen-

ta la cifra d'affari, migliora la rotazione evitando l'invecchiamento accelerato del prodotto, fa posto nel magazzino, ricupererà gli interessi sul capitale. E tu avrai in casa un enorme schermo plasmatico che ti richiamerà ogni sera uno strisciante debito da saldare.

Si sta facendo un passo ancora più in là: si può ottenere una cosa senza pagarla. Dovrebbe significare che da qualche parte qualcuno l'ha pagata per te. Si moltiplicano i giornali gratuiti. Se ti offrono un giornale gratuito, sta pur certo che lo pagherai in pubblicità (una tassa occulta) e in libertà (elevato condizionamento giornalistico: immaginate dove finirebbe la libertà della Borsa della Spesa con la pubblicità dei grandi empori!).

Da qualche tempo, in Gran Bretagna, è nato un nuovo operatore telefonico un po' diverso dagli altri. Si chiama Blyk, opera con Orange, i suoi clienti non pagano più un soldo per telefonare o per inviare messaggi. Dal telefonino gratuito (condizionato ad un abbonamento) si passa quindi anche alla telefonata gratuita. Bisogna però accettare di ricevere un bel po' di pubblicità via sms. Si sono scelti i clienti: dai 16 ai 24 anni.

Si è pure scelto chi paga: CocaCola, McDonald's, Colgate... Si può dire: è come per i giornali gratuiti. Con una differenza: certi prodotti buttati fuori dalla scuola a suon di milioni per salvaguardare la salute dei giovani (obesità, diabete, opacità cerebrale ecc.) rientrano prepotentemente da un'altra parte e in forma ancora più personalizzata. Così gira l'economia. Quanta resistenza ci sarà ancora in Svizzera a questi espedienti?

Pseudo innovazioni ma profitti veri

Il nostro ministro Couchevin canta vittoria e si appunta qualche medaglia perché i premi delle casse malati sono in frenata. Tutto da vedere: primo, se non c'entrino più gli artifici statistici dovuti al caso che non alla gestione dei costi (v. l'effetto ritardato dell'introduzione del nuovo sistema di fatturazione e gli scombussolamenti riportati da un anno all'altro); secondo, se l'effetto moderatore del ricorso alle riserve, accumulate oltre misura nel 2006 (a un tasso del 19% mentre il minimo legale è posto al 13%), avrà effetto prolungato. Comunque già si vedono lampi all'orizzonte che preannunciano aumenti a causa dell'evoluzione ineluttabile dei costi della salute. Ma una curiosità val la pena di rilevare.

Ci dicono che le casse malati rimborsano quasi 300 milioni di franchi di medicinali (un medicamento prescritto fuori dall'ospedale su venti) che non portano nessuna novità terapeutica. Sono cioè delle pseudo-innovazioni tramutate in veri brevetti che mantengono alti profitti. In altre parole, le case farmaceutiche padroneggiano l'arte del brevettare (sino a 30 anni) una sostanza che ha esattamente lo stesso effetto di un medicamento esistente, ma alla quale si è modificata di poco la sua struttura molecolare. È quindi un'"innovazione" brevettabile poiché la sostanza appare come nuova, anche se gli effetti sono identici a quelle di altre sostanze già sul mercato ma il cui brevetto sta per scadere o è scaduto. Chi dice nuovo brevetto, dice nuova protezione e possibilità di nuovi elevati profitti. Leggo che in Germania la società dei medici delle casse malati della Renania del

Nord (KVNO) combatte duramente questo "trucco" e pubblica ogni anno una lista dei medicinali pseudo-innovativi il cui prezzo è più elevato perché artificialmente brevettati. Il quotidiano "Tages Anzeiger", tempo fa, (27.07.07) aveva già adattato quella lista alla Svizzera. Doveva servire da esempio e lezione. Si dimostra infatti che le case farmaceutiche per difendere la legislazione sulla proprietà intellettuale sono pronte ad alchimie subdole non con lo scopo di sostenere la ricerca, come vorrebbero farci intendere, ma piuttosto per proteggere il proprio campicello fruttuoso. Si dimostra ancora che per contenere i costi della salute bisognerebbe cominciare anche da questi fatti.

Dalla Variante 95 all'olio di colza

C'è una singolare contraddizione apparsa negli ultimi tempi: mentre sembrava quasi che l'agricoltura svizzera dovesse in parte ridimensionarsi, arretrare o chiudere bottega sotto la pressione della liberalizzazione e della concorrenza, ecco che emerge, su piano universale, non solo per motivi contingenti, meteorologici, ma per squilibrio crescente tra domanda e offerta di prodotti (dal cereale, al latte, alla carne), una situazione in cui l'agricoltura svizzera, più costosa, sembra trovare ragion d'essere e vitalità

economica. Non siamo al ritorno del famoso piano Wahlen degli anni Quaranta ma a un provvido segnale. Forse anche in questa ottica è apparsa più deleteria la rinuncia a una gran fetta di terreno agricolo nella vicenda della votazione della Variante 95.

Un caso curioso può essere quello dell'olio di colza. Nel XIX secolo era usato come combustibile per le lampade perché gusto e odore lo rendevano improprio all'alimentazione. Nel 1940 la superficie coltivata a colza in Svizzera era ridotta a 38 ettari. Oggi siamo a 20 mila ettari e le superfici coltivate sono aumentate del 20% dal 2000. Sono state selezionate nuove varietà, private dell'acido erucico che dava all'olio il gusto amaro. Come ogni anno la federazione svizzera dei produttori di cereali e gli oleifici si è ritrovata ed è giunta a un'intesa sulle quantità da produrre, le condizioni cui sottostare, lo schema dei prezzi.

Con la filosofia economica dominante si dirà: ecco un esempio di economia ingabbiata, amministrata, non liberalizzata e quindi di prezzi imposti! I prezzi di trasformazione e commercializzazione sono stati invece ridotti (3.5%). Forse anche perché le tasse all'importazione delle oleaginose hanno subito con lo scorso primo luglio un ulteriore ribasso e anche i produttori di colza devono adeguarsi. La colza è una coltura che ben si adegua ai nostri terreni e al nostro clima, è interessante per la salvaguardia dei nostri suoli, ha prospettive interessanti non solo per l'alimentazione e la salute (leggo che è il solo prodotto vegetale a contenere un acido polinsaturo che ha un ruolo essenziale nella regolazione delle funzioni cardiovascolari) ma anche nella possibile produzione energetica. E ciò che è pure rilevante, anche se dimenticato, nel dare ai nostri paesaggi e alle nostre campagne nel periodo della fioritura bellezze incomparabili, da mozzafiato.

Qui, quasi in contrapposizione al discorso del "tutto gratis", entra allora il discorso di qualche centesimo in più accettato dal consumatore per la scelta tra l'olio importato e quello che risponde invece alle esigenze della produzione svizzera o al marchio PER (prestazioni ecologiche richieste) applicato dai nostri agricoltori che garantisce assenza di Ogm e utilizzazione di sementi certificate.

Insomma, se si deve diffidare del "tutto gratis", alle volte ci si deve anche opporre alla mitizzazione del minor prezzo. Perché il minor prezzo nasconde spesso brutture umane, devastazioni sociali e ambientali e pure un imperdonabile minor valore aggiunto al nostro paesaggio e alla qualità di vita. Si potrebbe suggerire: consumatori unitivi, siate sempre curiosi, molto curiosi, per il bene vostro e del prossimo.

SILVANO TOPPI, ECONOMISTA

Attenzione ai falsi sondaggi

Torniamo sulla vicenda della signora che ha ricevuto, senza averle ordinate, delle monete da collezione (nella foto), dalla ditta Helvetisches Muenzkontor di Kreuzlingen per un totale di 115 franchi (vedi BdS 6.07) e lo facciamo per aggiornarvi su alcuni fatti di interesse generale. Dopo un'ulteriore corrispondenza intercorsa con la ditta in questione, si è potuto appurare che l'invio della merce è stato



effettuato in seguito a un sondaggio al quale l'anziana signora avrebbe partecipato. Tuttavia, nonostante l'invito a voler fornire il testo del sondaggio compilato per verificarne il contenuto, questa documentazione - finora - non è stata messa a disposizione.

Per evitare situazioni di questo tipo l'ACSI consiglia:

- ✓ evitate di rispondere a sondaggi che non siano anonimi;
- ✓ se lo fate (magari perché attirati da qualche omaggio), accertatevi che non vi siano postille tramite le quali rischiate di impegnarvi in qualcosa che non gradite;
- ✓ conservate sempre una copia del sondaggio a cui avete risposto e se ricevete merce che non avete ordinato vale la prassi indicata sulla BdS 6.07;
- ✓ ricordiamo che in Svizzera è vietato l'obbligo di acquisto abbinato alla partecipazione a concorsi; e visto che la norma non cita i sondaggi, qualcuno potrebbe aggirare la legge mascherando i concorsi in sondaggi. La prudenza è d'obbligo.





La "Nanoscienza" è un nuovo ambito scientifico, che interessa ricercatori di diversa competenza (fisica, chimica, biologia, ...), volto allo studio della materia a livello nanometrico. Grazie al recente sviluppo della microscopia e delle diverse tecniche di indagine, la materia rivela sorprendenti proprietà utilizzabili per creare nuovi materiali e processi innovativi in innumerevoli settori.

Il nostro futuro nel **Nano** universo

La vernice dell'auto che non si graffia, i vetri che si puliscono da soli, il costume da bagno che permette di tuffarsi in acqua e uscire asciutti, imballaggi che cambiano colore quando il contenuto è andato a male. Ma anche medicinali innovativi più mirati e più funzionali che aprono nuove prospettive nella cura delle malattie. Non sono sogni né fantascienza ma una realtà già a portata di consumatore.

Oggi nei «nanolaboratori» di tutto il mondo – e la Svizzera fa parte delle nazioni leader nello studio sulle nanotecnologie – lavorano migliaia di ricercatori e dalla nuova tecnologia ci si aspettano opportunità soprattutto a livello di informatica, medicina e nuovi materiali. Il potenziale economico è grande come pure l'incertezza sui pos-

sibili rischi. Per questo informare obiettivamente la popolazione è un compito fondamentale e irrinunciabile. In queste pagine vi offriamo una panoramica su questa nuova scienza e sui prodotti già reperibili in commercio indicando anche qual'è per il momento la posizione dell'ACSI che vigilerà anche in questo settore emergente e tutto da regolamentare.

Tessili, rivestimenti, cosmetici

Attualmente sono oltre 200 i beni di consumo nanotecnici. Più della metà di questi (125) trova impiego nel comparto salute e fitness, seguito da elettronica e computer (30), casa e giardino (21) e alimenti e bevande (19): nel settore dell'automobile rientrano circa 10 prodotti.

Al momento si dimostra particolar-

mente interessante per le possibili applicazioni il ramo dei tessili (34 prodotti) seguito dagli articoli sportivi (33), dalla cosmetica (31), dalla cura del corpo (23) e dalla protezione solare (8).

Sono già molto diffuse le sigillature di oggetti d'uso con rivestimenti di un nanometro. Riempiendo, per esempio, le cavità microscopiche delle superfici di vetro, ceramica, metallo o vernice con uno strato solido di nanoparticelle (per esempio di biossido di titanio) si ottiene una superficie estremamente liscia che fa scivolare via l'acqua e impedisce alle particelle di sporco di aderire. Oggi esistono quindi finestre e facciate autopulenti, cabine della doccia senza macchie di calcare, piani di lavoro in acciaio inossidabile per la cucina a prova di impronte. Un nano rivestimento può anche rende-



In questa crema viene reclamizzata come benefica l'azione combinata di sostanze protettive della pelle Acticalm2™, Biolactone™ e Triceramidi nano-incapsulati.



Nanoparticelle nelle pellicole alimentari o nei contenitori di plastica rendono gli imballaggi più resistenti e meno permeabili al vapore acqueo.



Questi calzoncini da spiaggia o da piscina sono caratterizzati da un tessuto di nylon trattato con nanotecnologie (Nano-Dry®) che permette sia una rapida asciugatura sia uno schermo anti raggi UV.

re la vernice dell'automobile resistente ai graffi e proteggere le superfici metalliche dalla ruggine.

Un nanostrato d'argento sul lato interno del frigorifero può agire contro i batteri e i funghi. Si ottiene lo stesso effetto anche con nanoparticelle d'argento inserite nelle fibre sintetiche di prodotti tessili, per esempio pantaloncini e magliette da ciclista o calze da sport, allo scopo di inibire la crescita di batteri mentre si indossano questi capi contrastando così gli effetti del sudore. Si trovano pure saponi con nanoargento e lavatrici in cui, durante il lavaggio, sono rilasciati ioni d'argento con lo scopo di disinfettare il bucato.

In Germania è già stata sviluppata una pasta dentifricia per denti sensibili al caldo e al freddo.

In una crema per il viso, i fullereni (molecole di carbonio) C60 aumentano la durata della conservazione facendo in modo che le molecole all'origine dell'irrancidimento delle sostanze grasse si depositino sulla superficie delle nanosfere di carbonio.

Da poco è tecnicamente possibile rivestire facciate, finestre, mobili, tappeti o pareti del soggiorno con biossido di titanio. Per effetto della luce solare, questa tecnica permette di eliminare lo sporco e le macchie di grasso, caffè e inchiostro.

Industria alimentare

Nanoparticelle di argilla, biossido di silicio, ossido di zinco o biossido di titanio inserite nelle pellicole e nei contenitori di plastica rendono questi imballaggi più resistenti agli strappi e agli urti o ne riducono la permeabilità al vapore acqueo, all'ossigeno e alle radiazioni UV. Se sono muniti di nanoparticelle d'argento, mediante lo scambio di ioni d'argento, è possibile ridurre la formazione di germi sulla superficie dei prodotti alimentari che contengono in mo-

Foto in alto a sinistra:

Mazzo di fiori nanotecnologico che ha vinto il primo premio al concorso di fotografia scientifica del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Cambridge nel 2004.

La vincitrice è Ghim Wei Ho, una studentessa in nanotecnologia impegnata nella creazione di nuovi materiali con caratteristiche utili per applicazioni pratiche. Nel corso del suo lavoro ha scattato una serie di fotografie (prese con un microscopio elettronico a scansione) di nanostrutture "cresciute" da gocce di gallio su di una superficie di silicio che, oltre alle caratteristiche estetiche, posseggono anche caratteristiche fisiche che le rendono interessanti per nuove applicazioni pratiche quali vernici idrorepellenti e cellule solari ad alta efficienza.



Il significato di "Nano"

La parola "nano" in ambito scientifico significa "un miliardesimo". Un Nanometro (1nm = 10^{-9} m) corrisponde ad un miliardesimo di metro.

Un foglio di carta è spesso circa 100'000 nanometri, una proteina può misurare 10 nanometri, una molecola lineare formata da 10 atomi misura 1 nanometro, un atomo mediamente misura 0,1 nanometri.

Cosa chiede l'ACSI

- 1 Da subito: laddove per la messa in commercio di determinati generi di prodotti è prevista per legge un'autorizzazione, essere particolarmente attenti e severi nel rilasciarla per quelli che contengono nano tecnologie.**
- 2 Al più presto: obbligo di dichiarazione per tutto ciò che contiene nano-prodotti liberi.**
- 3 Al più presto: introduzione del principio di precauzione nelle leggi settoriali o addirittura nella costituzione.**
- 4 Da valutare: emanare nuove leggi ad hoc (tipo GenLex).**

do da prolungarne la conservabilità. Un nanorivestimento interno delle bottiglie e delle lattine di birra può invece impedire la perdita di acido carbonico, prolungando anche in questo caso la conservabilità del prodotto.

Nanoparticelle possono essere inserite direttamente anche negli alimenti. Già oggi si avvolgono coloranti naturali, aromi e vitamine in nanocapsule da miscelare alle bevande. In questo modo gli additivi si sciolgono meglio nel liquido e l'organismo può assorbirli e trasformarli più rapidamente.

Va detto che nel settore dell'alimentazione c'è una certa prudenza da parte delle aziende a lanciare "nanofood" a causa dello scetticismo che i consumatori dimostrano di avere per le novità negli alimenti.

I dubbi, d'altro canto, sono più che legittimi dal momento che non si conoscono ancora sufficientemente le reazioni che l'organismo può scatenare con l'ingestione di nanoparticelle e gli effetti che potrebbe avere la loro dispersione nell'ambiente.

Le applicazioni mediche di diagnosi e di cura

Le possibilità nanotecnologiche sono oggetto di intense ricerche nella medicina. Per esempio, sono in fase di sviluppo apparecchi che su una superficie di pochi centimetri quadrati racchiudono centinaia di tipi di molecole reagenti tali da poter analizzare in brevissimo tempo tutta una serie di sostanze contenute in una goccia di sangue.

Sono in preparazione anche "nanocristalli" che si accendono sotto l'azione di raggi UV. Unendo questi nanocristalli agli anticorpi che si formano nell'organismo durante un'infezione, i sintomi dell'infezione sono identificabili in campioni di sangue o di urina già quando sono presenti in quantità minime.

Si mira a sviluppare non solo nanodiagnostica ma anche nanomedicinali: strutture cave di nanodimensioni potrebbero diventare veicoli di trasporto di principi attivi e essere inviate direttamente nel focolaio della malattia. Una medicazione di questo tipo avrebbe bisogno di una frazione delle attuali quantità di principio attivo.

Negli Stati Uniti si sta mettendo a pun-

È ancora lontana dall'orizzonte – ma non per questo irrealizzabile – la molto discussa pizza surgelata con varie nanocapsule che, attivate nel forno a microonde a seconda della potenza selezionata, assumono un sapore specifico: 400W per la margherita, 800W per la prosciutto e funghi e 1200W per la quattro stagioni!

to una nanocapsula che contiene cellule che rilasciano insulina: queste capsule circolerebbero continuamente nel sangue delle persone diabetiche fornendo costantemente l'insulina necessaria al paziente. Grandi speranze, naturalmente, sono poste nella terapia dei tumori e alcune sperimentazioni hanno dato risultati positivi su cavie animali.

Possibili rischi

Nonostante le grandi potenzialità che si intravedono, si sa ancora poco sugli effetti collaterali nocivi. La principale preoccupazione è che le nanoparticelle penetrino

nel corpo umano (e degli altri esseri viventi) e vi provochino dei danni. Dove le nanoparticelle sono saldamente fissate su un materiale di supporto, come le vernici per automobili, i prodotti suscitano meno timori rispetto ai casi in cui nanoparticelle si muovono liberamente nell'ambiente. Queste particelle libere possono essere inalate attraverso i polmoni o assorbite attraverso la pelle o l'intestino. Pensiamo, in particolare, ai prodotti vicini al corpo, come i cosmetici, o i tessuti o gli imballaggi dei prodotti alimentari.

Assenza di regole

Per il momento le valutazioni dei "nanorischi" sono ostacolate non solo dalla mancanza di conoscenze tossicologiche ma anche dalla mancanza di regole. Non si sa nemmeno quali test siano opportuni né come realizzarli. Ciò fa sì che in alcuni luoghi siano immessi sul mercato prodotti contenenti nanoparticelle di sintesi senza che si abbia un'idea anche solo approssimativa dei possibili rischi.

L'organizzazione ambientalista canadese ETC Group, l'anno scorso, ha lanciato un appello a favore di una moratoria sia per i nanoprodotto sia per la ricerca nei laboratori. Altre organizzazioni auspicano una ricerca più intensa sui rischi e sulla sicurezza. Anche il settore delle assicurazioni è interessato a ottenere maggiori conoscenze. Poiché la nanotecnologia rappresenta una tecnica completamente innovativa, la sua applicazione e diffusione insieme con i potenziali rischi sono difficili da stimare.

Fonte: "Nano... e allora?", *publifocus*
"Le nanotecnologie e il loro significato per la salute e l'ambiente", Ta-Swiss



Nella crema MicroSun Baby FPS 30 Crème la protezione dai raggi solari UVA e UBB è assicurata grazie a dei micropigmenti che formano sulla pelle una sottile pellicola, praticamente invisibile.



Questo sci ha lamine in acciaio microcristalline e il trattamento superficiale è basato sulla nanotecnologia che riduce l'adesione della neve sulla superficie dello sci.

Per saperne di più:

✓ Ufficio federale dell'ambiente (UFSAM)
www.umwelt-schweiz.ch

✓ Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
www.bag.admin.ch

✓ Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche (TA-SWISS)
www.ta-swiss.ch

I rischi di una cattiva umidificazione

Molto spesso si ricorre agli umidificatori quando l'aria degli ambienti interni è ritenuta troppo secca. Questa sensazione è tuttavia soggettiva e non di rado è dovuta ad altri fattori piuttosto che all'effettiva secchezza dell'aria. In questi casi, aumentando il grado di umidità, si rischia di peggiorare nettamente il clima dei locali interni con un'aria che risulta poi troppo umida. Le ripercussioni possono essere diverse: formazione di muffa e proliferazione di batteri e acari sulle pareti, sulle finestre, dietro i mobili, nei tappeti e all'interno dei materassi, con conseguenze nocive per la salute. L'acqua non fresca utilizzata in alcuni umidificatori può causare l'inquinamento diretto dell'aria con batteri, muffa e amebe. Si raccomanda pertanto l'impiego di umidificatori dell'aria nei locali abitativi solo in modo mirato e con la dovuta cautela.



È soprattutto nelle giornate fredde d'inverno che sorge il problema dell'aria troppo secca nei locali abitativi. In quei giorni, arieggiando, si riduce di molto l'umidità nei locali. Più bassa è la temperatura esterna, minore sarà l'umidità nei locali e, con più frequenza si arieggiano i locali, più elevato sarà il grado di secchezza dell'aria.

Per un clima interno salubre e gradevole si consiglia un'umidità dell'aria tra il 30 e il 50%. Una riduzione del grado d'umidità nettamente al di sotto del 30% per diversi giorni può provocare disidratazione cutanea e delle mucose di occhi, naso e cavità orale, e provocare senso di secchezza, irritazioni, congiuntiviti, eczemi e aumentare il rischio di raffreddamenti. Particolarmente a rischio sono le persone anziane, le persone con particolare sensibilità alle mucose e i portatori di lenti a contatto.

Non fidarsi delle sensazioni

La sensazione di secchezza dell'aria non significa che l'umidità dell'aria sia effettivamente troppo bassa. Tale sensazione è anche condizionata dalla presenza di polvere o di sostanze irritanti. Un'aria polverosa nei locali può disidratare la pelle e le mucose più rapidamente e provocare irritazioni. Sostanze nocive, come la formaldeide, costituiscono un'ul-

teriore fonte di irritazione delle mucose. La sensazione di secchezza può essere anche accentuata da una temperatura troppo elevata.

I rischi per la salute di un'aria troppo umida

L'utilizzo di umidificatori può generare rapidamente un eccesso di umidità nell'abitazione. Una situazione che si verifica spesso e che comporta un rischio non indifferente per la salute. In Svizzera, una casa su quattro presenta segni di eccessiva umidità, come la costante formazione di acqua di condensa sui vetri delle finestre, le macchie di muffa sulle pareti e le carte da parati che si scollano o addirittura infestazioni di muffa ben visibile. L'alto grado di umidità favorisce la proliferazione degli acari.

Proliferazione degli acari

Gli acari per riprodursi necessitano di un grado di umidità non inferiore al 50%. Questi minuscoli parassiti, appartenenti alla famiglia degli aracnidi, sono presenti in ogni abitazione e si nutrono tra l'altro di scaglie cutanee umane e animali. Vivono tra le fibre e nei tessuti, soprattutto di materassi, cuscini, coperte, poltrone e tappeti, ma anche nelle gabbie di criceti, porcellini d'India e uccelli. Gli acari sono innocui e non trasmettono malattie. Ma insieme ai loro escrementi rilasciano anche importanti allergeni fastidiosi. All'incirca il 9% della popolazione adulta e il 12% dei bambini sono già oggi sensibili agli allergeni degli acari. L'allergia agli acari ha conosciuto una forte espansione negli ultimi 50 anni. Si presume che una delle cause sia l'aumento della temperatura e dell'umidità nelle abitazioni durante i mesi invernali. Riducendo l'umidità al 45%, gli acari non possono più riprodursi. Perciò un basso grado di umidità contribuisce efficacemente alla riduzione della presenza di allergeni.

Infestazione di muffa

Se per alcuni giorni o settimane il grado di umidità supera il 50-60%, può formarsi della muffa sulle pareti esterne o in altri punti freddi della casa. Particolarmente vulnerabili sono gli edifici con pareti male isolate o in cui vi sono flussi ininterrotti di aria fredda.

I rischi igienici che comporta l'utilizzo di umidificatori dell'aria

Non tutti gli umidificatori dell'aria sono innocui dal punto di vista igienico. Si raccomanda di non utilizzare apparecchi che funzionano secondo il principio della nebulizzazione: l'acqua usata per umidificare può rapidamente trasformarsi in terreno di coltura per germi che, mediante il processo di nebulizzazione, si diffondono nell'aria dei locali insieme a batteri, muffa. Gli umidificatori a ultrasuoni sono in grado di uccidere i germi ma non di eliminare quelli morti pericolosi per le persone allergiche. Da indagini svolte risulta tra l'altro che alcuni apparecchi non sono abbastanza efficaci per eliminare i germi. L'impiego di apparecchi a vaporizzazione o a evaporazione non provoca, di regola, la diffusione di microbi nell'aria, evitandone l'inquinamento. I contenitori d'acqua e gli evaporatori devono essere periodicamente puliti o sostituiti onde evitare sgradevoli odori.

Non scaldare troppo i locali

L'aria di locali eccessivamente riscaldati è più secca di quella di locali con una temperatura più bassa. Abbassando la temperatura a 20-21°C, aumenta la sensazione di benessere, si risparmia energia e aumenta il grado di umidità relativa. Nelle abitazioni di vecchi edifici male isolate e con pareti fredde, una temperatura leggermente più elevata contribuisce ad aumentare il senso di benessere di chi ci abita. Anche gli anziani o le persone che sono costrette a rimanere a lungo sedute necessitano di una temperatura più elevata per sentirsi bene.

Consigli ACSI

Per una buona salute è importante seguire queste raccomandazioni:

- ✓ non fumare nei locali abitativi
- ✓ non utilizzare troppe candele e non lasciarle accese troppo a lungo; rinunciare ai diffusori di profumi per ambienti
- ✓ eliminare regolarmente la polvere: passare l'aspirapolvere a fondo, pulire le superfici lisce con un panno umido e arieggiare bene dopo avere utilizzato l'aspirapolvere
- ✓ arieggiare regolarmente creando correnti d'aria.

Segretariato acsi

Via Polar 46, CP 165 6932 Breganzona
 091 922 97 55 fax 091 922 04 71
 acsi@acsi.ch CCP 69-4470-1
 da lunedì a venerdì 8.30-10.30

La borsa della spesa

091 922 97 55 fax 091 922 04 71
 bds@acsi.ch

www.acsi.ch**Infoconsumi acsi**

infoconsumi@acsi.ch
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30
 091 922 97 55
 lunedì 14.00-17.00
 091 923 53 23

Consulenza casse malati

Consigli pratici e documentazione
 091 922 97 55
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30

Alimentazione

Consigli pratici e documentazione
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30
 091 922 97 55
 1° e 3° giovedì del mese 14.30-17.30
 091 923 53 23

Contabilità domestica

da lunedì a venerdì 10.30-11.30
 091 922 97 55

Mercatini dell'usato

Abbigliamento per bambini a prezzi contenuti e in ottimo stato, indumenti e equipaggiamento sportivo, carrozzelle, passeggini, biciclette, lettini, seggioloni, ecc. Prima della consegna di merce ingombrante contattare il mercatino.

Bellinzona, viale Portone 9 091 825 81 77
 martedì, giovedì e venerdì 14-17
 mercoledì (solo vendita) 14-17

Locarno, via Castelrotto 20, 091 751 24 73
 martedì e venerdì 9-11
 mercoledì (solo vendita) 14-17.30
 giovedì 14-17.30

Bioggio, via Cademario, 091 605 69 03
 martedì e mercoledì 14-17
 giovedì e venerdì 9-11

Mendrisio, via Maspoli 13, 091 646 07 25
 mercoledì 14-17
 venerdì 14-17.30
 sabato (solo da ottobre a febbraio) 14-17

I mercatini di **Locarno** e **Mendrisio** sono chiusi durante le vacanze scolastiche. La sede di **Bioggio** è chiusa solo per le feste di fine anno; durante le altre vacanze scolastiche consultate la segreteria telefonica del mercatino. A **Bellinzona**, il mercatino è aperto durante la settimana delle vacanze autunnali mentre negli altri periodi di vacanze scolastiche è aperto il venerdì dalle 14 alle 17 (solo vendita). Aperture straordinarie sono segnalate tramite la stampa.

Pomeriggio con le volontarie dello "Scambio dell'usato"



Dopo aver incontrato lo scorso anno le responsabili e le volontarie dei Mercatini ACSI, il pomeriggio del 17 settembre al convento delle Agostiniane di Monte Carasso è stata la volta di quelle attive nei centri di "Scambio dell'usato" (SU), nati nel 1999 per iniziativa dell'ACSI e che sono diventati una realtà in 23 comuni del Cantone e della Mesolcina.

Usufruendo di questo servizio gli abitanti dei comuni possono recuperare oggetti ancora utilizzabili e in buono stato destinati all'incenerimento, prolungandone così la durata di vita, in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile. Al centro SU di Giubiasco (nella foto), ad esempio, vengono ritirate dall'utenza ca. 24 tonnellate di oggetti in buono stato su un totale di 30 (tasso medio di ricupero: 80%)

Da un lato l'incontro è stato voluto per ribadire il sostegno e l'interesse dei vertici dell'ACSI verso questo utilissimo servizio. Dall'altro per prendere atto delle situazioni e delle difficoltà che le volontarie incontrano nel loro lavoro.

Presenti una ventina di volontarie SU di 10 comuni, dopo la presentazione e i ringraziamenti al neo designato consulente SU Franco Grassi già attivo da anni nel centro di Giubiasco, si è voluto fare il punto sulla situazione quanto a logistica dei centri e ai rapporti con i comuni serviti.

Dalla discussione è risultata una situazione più che soddisfacente quanto a collaborazione con gli addetti comunali operanti in questo servizio. Per quanto riguarda la logistica, da parte della metà dei centri SU presenti si lamenta l'assenza di una copertura a protezione dalle intemperie (pioggia, neve). Uno stesso grado di insoddisfazione vale per lo scarso impegno da parte dei comuni nell'informare la popolazione riguardo al servizio. Scontento pressoché unanime invece è manifestato per la totale assenza, salvo qual-

che lodevole eccezione, di un minimo di attenzione e riconoscenza per il lavoro svolto nei centri SU dai volontari ACSI. Per le situazioni più gravi l'ACSI prenderà contatto con i municipi.

Si è pure discusso su altri punti che riguardano lo svolgimento del lavoro e i malintesi che sono sorti in qualche raro caso con l'utenza. Tenendo conto di quanto è scaturito dal vivace scambio di pareri si è quindi proposta una revisione del regolamento in modo da limitare al minimo le occasioni di bisticci.

Concludendo tengo a sottolineare l'ottima impressione di impegno, disponibilità, serietà e spirito d'adattamento (e di sacrificio) suscitati a favore delle collaboratrici presenti, il cui lavoro a valle della comunità – va detto – è totalmente volontario. A tutte loro esprimo la più viva gratitudine dell'ACSI.

MARIO JÄGGLI, PRESIDENTE ACSI

28 punti di scambio

✓ Centri SU ACSI attivi in Ticino:

Cadenazzo, S. Antonino, Camorino, Giubiasco, Monte Carasso, Sementina, Guido, Cugnasco, Gerra Verzasca, Lavertezzo Piano, Magadino (per tutto il Gambarogno), Gordola, Sonvico, Minusio, Ponte Capriasca, Croglio, Tesserete

✓ Promossi dall'ACSI ma ora autonomi:

Agno, Cavigliano, Magliaso, Chiasso, Mendrisio, Morbio Inferiore

✓ Responsabile SU ACSI:

Rosanna Tognini Braghetta
 Monte Carasso, 091 825 35 35

✓ Consulente-ispettore ACSI:

Franco Grassi
 Giubiasco, 091 857 54 88

Persono o Municipi interessati a organizzare nel proprio Comune un centro SU possono prendere contatto con la responsabile.

pubblicazioni

desidero ricevere:

- | | | | |
|--------------------------|---|-------|--------|
| <input type="checkbox"/> | Schede: mangiare bene per vivere bene | fr. | 3.- |
| <input type="checkbox"/> | L'alimentazione equilibrata dei bambini (esaurito) | | gratis |
| <input type="checkbox"/> | La guida del bebè | fr. | 5.- |
| <input type="checkbox"/> | Imprenditori di cambiamento: Agenda 21 locale | fr. | 18.- |
| <input type="checkbox"/> | Schede: come risparmiare energia | * fr. | 4.- |
| <input type="checkbox"/> | Schede: perché separare i rifiuti? | * fr. | 4.- |
| <input type="checkbox"/> | Marchi per alimenti | * fr. | 25.- |
| <input type="checkbox"/> | Osare. Prospettive per un cambio di rotta | fr. | 15.- |
| <input type="checkbox"/> | I conti di casa (soci ACSI 12.-) | * fr. | 16.- |
| <input type="checkbox"/> | Piatti unici | * fr. | 7.- |
| <input type="checkbox"/> | Schede Internet | * fr. | 4.50 |
| <input type="checkbox"/> | Tessili: per saperne di più | fr. | 6.- |
| <input type="checkbox"/> | Reclamare. Ma come? | fr. | 7.- |
| <input type="checkbox"/> | Medi-Minus (13 schede informative sui medicinali) | fr. | 2.- |
| <input type="checkbox"/> | Micro-onde: per saperne di più | fr. | 8.- |
| <input type="checkbox"/> | Guida ai marchi alimentari (formato tessera) | | gratis |
| <input type="checkbox"/> | Guida alla luce (formato tessera) | | gratis |
| <input type="checkbox"/> | Guida ai marchi non alimentari (formato tessera) | | gratis |
| <input type="checkbox"/> | Guida all'acquisto del pesce (formato tessera) | | gratis |
| <input type="checkbox"/> | Guida all'acquisto del legno (formato tessera) | | gratis |
| <input type="checkbox"/> | Guida all'acquisto degli elettrodomestici (formato tessera) | | gratis |
| <input type="checkbox"/> | Adesivo contro la pubblicità nella bucalettere | fr. | 1.40 |
| <input type="checkbox"/> | 24 etichette per respingere la pubblicità indirizzata | fr. | 2.- |
| <input type="checkbox"/> | Penna ACSI "salvagente" | fr. | 3.- |
| <input type="checkbox"/> | La borsa per la spesa | fr. | 5.- |

Per importi complessivi fino a fr. 15.- allegare il controvalore in francobolli da ct. 85 o da fr. 1.-, fr. 2.- in francobolli per i costi di spedizione (rispettivamente fr. 3.50 per le pubblicazioni segnate da asterisco). Per importi superiori a fr. 15.- riceverete una polizza di versamento. Allegando un'etichetta autocollante col vostro indirizzo facilitate il nostro lavoro.

Data _____ Firma _____

diventa socio/a

data _____

cognome _____ nome _____

via e numero _____

nap _____ località _____

- Desidero aderire all'ACSI per il 2008 e ricevere La borsa della spesa**
Quota annuale fr. 40.- (estero fr. 45.-, sostenitore da fr. 50.-)
Il nostro regalo per te: una comoda borsa della spesa tascabile

- Desidero regalare un'adesione per il 2008 con abbonamento a La borsa della spesa al prezzo speciale di fr. 10.-* (anziché fr. 40.-) a:**
* offerta valida fino al 31.12.2007

cognome _____ nome _____

via e numero _____

nap _____ località _____

Inviare questa pagina ritagliata e compilata a: ACSI, cp 165, 6932 Breganzona. Potete diventare soci o regalare un abbonamento a La borsa della spesa anche telefonando in segretariato (091 922 97 55), inviando un fax (091 922 04 71) o una e-mail (acsi@acsi.ch).

test

Questi test sono a disposizione in lingua originale presso il segretariato ACSI

La borsa della spesa

Crocantini per cani	Set. 07
Mascara waterproof	Ago. 07
Videoproiettori	Giu. 07
Navigatori GPS	Mag. 07
Produzione di PC, aspetti etici	Mar. 07
Fast food, aspetti etici	Gen. 07
Marchi alimentari	Dic. 06
Caffè, aspetti etici	Nov. 06
Gelati confezionati	Set. 06
Sviluppo foto: laboratori virtuali	Ago. 06
Case farmaceutiche	Mag. 06
Software per immagini digitali	Mar. 06

FRC Magazine, Losanna

Auricolari Bluetooth	Ott. 07
Telefonini	Set. 07
Videocamere	Lug. 07
App. foto ultracompatte	Giu. 07
Bilance pesa-persone	Mag. 07
Seggiolini per bicicletta	Apr. 07
Programmi antivirus	Mar. 07
Binocoli	Ott. 06

Altro Consumo, Milano

Olio extravergine	Ott. 07
Computer portatili	Lug. 07
Seggiolini auto per bambini	Giu. 07
Aspirapolvere	Giu. 07
Monitor TFT da 19"	Giu. 07
Condizionatori a parete	Mag. 07
Ferri stiro con caldaia separata	Mag. 07
Stampanti laser e getto d'inchiostro	Apr. 07
Stampanti multifunzionali	Mar. 07
Trapani ad accumulatore	Feb. 07
Lettori portatili DVD	Dic. 06
Smacchiatori in polvere e liquidi	Dic. 06
Smartphone	Ott. 06
Forno microonde senza grill	Ott. 06
Batterie ricaricabili+caricatori	Lug. 06
Lavastoviglie	Apr. 06

Test, Berlino

Pneumatici invernali	Ott. 07
Materassi	Ott. 07
Lavatrici	Set. 07
Apparecchi foto digitali	Set. 07
Seggiolini per bambini	Ago. 07
Televisori LCD	Ago. 07
Minitelvisori portatili	Lug. 07
Lettori MP3	Lug. 07
Termopompa	Giu. 07
Lettori Blu-ray e HD - DVD	Giu. 07
Videocamere	Mag. 07
Mountainbike	Mag. 07
Pulitori a valore	Apr. 07
Apparecchi cottura a vapore	Gen. 07
Stepper e crosstrainer	Gen. 07
Asciugatrici	Ott. 06
Zaini per escursioni	Set. 06

La borsa *della* spesa

bds

Se regali la BdS
fai un regalo
che dura
un anno

acsi

Associazione consumatrici della Svizzera italiana

